PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spedix. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spediz ione due volta al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Sabato 17 Aprile 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 809, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12145

RIPRESA DEI COMBATTIMENTI NELLA POLONIA MERIDIONALE

Avanzata russa respinta nei Carpazi boscosi - Un nuovo attacco aereo tedesco sull'Inghilterra

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

Trincee russe evacuate sulla Nida

Fantaccini russi respinti nei Carpazi - 718 prigionieri

VIENNA 16 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica: 16 aprile, mezzodì:

Nella Polonia un attacco russo presso Blogie, ad est di Pitrkow, fu respinto.

Sulla Nida inferiore la nostra artiglieria incendiò a cannonate un deposito russo di munizioni. Parecchie trincee dei russi, che erano nella zona del nostro efficacissimo fuoco d'artiglieria, furono abbandonate in fuga dall'avversario, con gravi perdite.

Nei Carpazi isolati combattimenti soltanto nella regione dei Monti boscosi. Fanteria russa che avanzava fu respinta, come sempre, con considerevoli perdite. Facemmo 450 prigionieri.

In combattimenti parziali nella valle dello Stryi abbiamo fatto altri 268 prigionieri.

Il sostituto del capo dello Stato maggiore generale, tenente maresciallo de Höfer.

La battaglia dei Carpazi

VIENNA 16. Il critico militare della «N. F. Presse» scrive: Sul fronte principale dei Carpazi vi è calma in qualche luogo, in altri invece hanno luogo duelli d'artiglieria. Il cambiamento repentino del grande assalto di centinaia di migliaia di soldati russi ad un'assenza quasi completa di operazioni militari, dà molto da pensare. Il Comando supremo dell'esercito russo ha lasciato forse cadere le idee d'offensiva, quando vide che tutti gli attacchi si infransero contro le nostre eroiche truppe che sono salde come una muraglia? O si tratta forse di una tregua temporaena?

O forse ancora si sta svolgendo un nuovo raggruppamento da parte russa? Vengono portate nuove masse al fronte dei Carpazi, per ripetere il tentativo mal riuscito oppure il comandante russo rivolge la sua attenzione ad altri settori? Anche dal fronte della Polonia, centrale e settentrionale e dalla regione confinante con la Prussia orientale, non si comunicano notizie di qualche importanza, da parecchi giorni. I russi erano troppo deboli su queste fronti per eseguire operazioni in grande stile oppure hanno il convincimento che anche su quei fronti uno sfondamento è impossibile?

Sembra che ci troviamo di fronte ad una cessazione dell'offensiva russa che si trasforma in una quasi assoluta passività, cosa notata già durante la guerra attuale. Non si può emettere un giudizio sicuro su questi fatti. Gli attacchi russi parziali ai due lati del passo di Uzsok e lungo la Biala non sarebbero una prova contraria, perchè non si deve darvi molta importanza. Bisogna chiedersi: una grande offensiva russa, come quella che vi fu sui Carpazi per alcune settimane è probabile? Il corso della campagna dovrebbe far ritenere che per ora non vi siano da attendere altre gigantesche operazioni del nemico. La guerra entrerebbe in una nuova fase; quello che ci riserberà, non è ancora chiaro. Migliori condizioni atmosferiche, la primavera dovrebbero far maturare parecchi concetti tattici che ancora non sono sviluppati.

Il combattimento avvenuto ieri lungo il corso superiore dello Stryi presso Wysockwz, a sud-est del passo di Uzsok, sul territorio della Galizia è caratteristico per il fatto che le nostre truppe hanno risposto ad un attacco russo mediante un contrattacco ed hanno strappato al nemico un'importante posizione tattica, facendo prigioniero circa un battaglione. La difensiva pronta ad avanzare a qualsiasi momento è sempre uno dei migliori metodi di lotta. Da questo episodio vediamo la ininterrotta attività e forza delle nostre truppe ed una notevole indipendenza dei sottocomandanti; questi meritano d'essere menzionati, perchè costituiscono uno dei grandi coefficienti del successo.

L'attacco russo lungo la linea della Biala presso Cierkowice, una località a sud di Tuchom non è da considerarsi impresa seria; non ebbe forse che lo scopo di fare ricognizioni oppure di molestare il nostro fronte nella Galizia occidentale. Sinora almeno non vi sono segni sicuri della grande azione nemica contro la linea Dunajec-Biala, che fu annunziata dalla stampa della Triplice Intesa. Le nostre posizioni in quel settore sono formidabili.

Nella Galizia a sud-est e nella Bucovina il nemico, dopo gli attacchi infruttuosi della settimana scorsa, si mantiene inattivo.

Situazione invariata in Polonia

BERLINO 16 (Corr. Bur.). La «Wolff» comunica:

Grande quartier generale, 16 aprile. - Teatro orientale della guerra. - All'est la situazione è invariata.

Nei combattimenti di minore importanza presso Kalvarja abbiamo fatto prigionieri negli ultimi giorni 1040 russi e conquistato sette mitragliatrici.

Il comando supremo dell'esercito.

Elogi turchi all'esercito a.-u.

COSTANTINOPOLI 15 (Corr. Bureau). Il giornale «Defence» scrive sui successi nei Carpazi: La caduta di Przemysl, che si deve attribuire unicamente alla fame, non ha influito per nulla sulle operazioni dell'esercito a.-u. Przemysl ha adempiuto interamente il suo compito avendo trattenuto un grande esercito russo. Le perdite russe nei Carpazi ammontanti a 100.000 uomini dimostrano che la carne da cannone russa è molto a buon prezzo. E' bensì vero che l'Austria-Ungheria ci informa pochissimo sulle sue operazioni e lascia parlare piuttosto i fatti. Come siamo orgogliosi dei nostri alleati germanici, dobbiamo esserlo pure dei nostri alleati a.-u., perchè noi da questa fratellanza d'armi abbiamo imparato a stimarli ed amarli. Noi non dimentichiamo nemmeno che coloro che in questa guerra, per la loro posizione geografica, hanno da soffrire più di tutti, sono gli austriaci e gli ungheresi. Perciò ciascuna delle loro vittorie ha al cospetto nostro un valore doppio e triplo.

Onorificenze imperiali germaniche

VIENNA 16 (Corr. Bureau). La «Politische Korrespondenz» annunzia: L'imperatore Guglielmo ha conferito all'aiutante generale conte Paar ed al capo della cancelleria militare imperiale barone de Bolfras la Croce ferrea di II e I classe. L'ambasciatore germanico de Tschirschky ha presentato ieri al conte Paar ed al barone de Bolfras le insegne.

Il mandato dei deputati ungheresi

prolungato di un anno

Nuove disposizioni

BUDAPEST 16 (Corr. Bureau ung.) Tra i disegni di legge da presentarsi il 19 corr. al Parlamento ve ne sono due che saranno presentati dal presidente dei ministri. Uno prolunga di un anno i mandati dei deputati che scadono il 21 luglio a. c.; il secondo contiene una serie di completamenti alle misure eccezionali di guerra.

BUDAPEST 16 (Corr. Bureau). Dalla motivazione del disegno di legge sul prolungamento della durata dei mandati della presente Camera dei deputati, risulta che il prolungamento è progettato per un anno come termine massimo. Il prolungamento è motivato col dire che il tenere elezioni generali durante la guerra rappresenterebbe un'ingiustizia verso gli elettori che si trovano sui teatri della guerra, d'altro canto che con riguardo al vigore delle leggi eccezionali durante il tempo di guerra non può essere garantita la libertà delle elezioni.

Un altro progetto di legge concerne il completamento di alcune lacune delle disposizioni eccezionali per il caso di guerra. La disposizione circa l'impiego per lavori di bene comune, per prestazioni personali di soccorso e per la cessione di carriaggi e bestie da tiro è completata nel senso che sono abrogate le esistenti restrizioni sull'età ed il territorio. Inoltre si sopprimono pure determinate formalità che esistevano circa la requisizione di viveri e si introduce una procedura sommaria nella requisizione. Dato il caso di un ordine di coscrizione di viveri da parte delle autorità, deve essere notificato pure il quantitativo assunto per la propria casa e per la propria economia. Infine si concedono alla gioventù studiosa partita per il fronte facilitazioni per gli attestati scolastici.

I socialisti ungheresi

non festeggeranno il 1. maggio

BUDAPEST 16 (Corr. Bureau.) La direzione del partito socialista ha deliberato di non rinunciare al lavoro al 1. maggio p. v. e di non organizzare nessun corteo dimostrativo.

Il „Novoje Wremja"

constata che la Germania non può essere affamata

PIETROGRADO 15 (Corr. Bur.) Nel «Novoie Vremia» Menscikoff ammette che il progetto di affamare la Germania non ha grandi prospettive. La Germania produce in tempi di pace circa il 75 p. c. del proprio fabbisogno di grano, che, con piccole privazioni, può bastare facilmente al popolo germanico sovranudrito. Pertanto i tedeschi potrebbero facilmente dimostrare di avere i nervi più forti; e in tal modo sarebbero vittoriosi. Questo nuovo modo di guerreggiare disorienta tutte le vecchie regole di guerra.

Discutendo poi le cause della mancanza di carbone in Russia, Menscikoff dice che la causa non ne è soltanto nella mancanza di vagoni, ma anche nella diminuita produzione. Di fronte a ciò l'articolista constata che la Germania, sebbene sia uno Stato industriale, non soffre affatto la mancanza di carbone, malgrado che le città germaniche, di cultura più elevata e ricche di una fitta rete ferroviaria, ne abbiano un bisogno notevolmente maggiore. Menscikoff si domanda infine quale dei ministri è responsabile del fatto che negli ultimi anni non si siano costruite ferrovie a sufficienza e che non si sia provvisto a sufficienza alla fornitura di materiale d'esercizio.

Il «Riec» constata che il raccolto russo dell'ultimo anno fu di gran lunga inferiore alla media e che per i foraggi si ebbe un raccolto assolutamente cattivo, sicchè, quantunque l'esportazione in confronto all'anno 1913 sia diminuita di 273 pud, tuttavia, in seguito al grande fabbisogno dell'esercito, vi è carestia di foraggi e di grano. A ciò si aggiunga disorganizzazione dell'intero mercato dei grani e la mancanza di sufficienti mezzi di trasporto.

Il «Novoje Vremja» reca da Reval che la città è senza illuminazione a gas causa la mancanza di carbone. L'usina del gas ha comunicato alla clientela privata di dover sospendere la fornitura.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Azioni parziali dal Belgio alla Mosella

BERLINO 16 (Corr. Bur.). La «Wolff» comunica:

Grande quartier generale, 16 aprile. - Teatro occidentale della guerra. - Ieri, al combattimento d'artiglieria svoltosi davanti a Ostenda-Nieuport, parteciparono alcune torpediniere nemiche, il fuoco delle quali fu presto ridotto al silenzio.

Al margine meridionale di St. Eloi abbiamo fatte saltare due case, che abbiano quindi occupato.

Sul pendio meridionale dell'altura di Loretto si combatte nuovamente da stanotte.

Tra la Mosa e la Mosella soltanto combattimenti d'artiglieria.

I francesi aumentano l'impiego di bombe che sviluppano gas asfissianti e di proiettili esplosivi di fanteria.

Nel tempo chiaro e limpido l'attività degli aviatori fu ieri molto vivace. Aviatori nemici lanciarono bombe su località situate dietro la nostra posizione. Anche Friburgo fu visitata nuovamente e quivi furono uccise e ferite parecchie persone borghesi, la maggior parte fanciulli.

Il comando supremo dell'esercito.

Giudizio svizzero

sulle contraddizioni nei comunicati francesi e tedeschi

ZURIGO 16 (Corr. Bureau.) Parlando dei combattimenti tra la Mosa e la Mosella la «Neue Züricher Zeitung» osserva che le affermazioni francesi di aver guadagnato terreno sono quasi diametralmente opposte ai rapporti del quartier generale germanico. La diversità di opinioni non si può spiegare che presso a poco così: ai francesi è certamente riuscito di impossessarsi di singole posizioni avanzate tedesche, mentre l'entrata nelle posizioni principali riuscì soltanto in pochi punti. Appena cominciarono gli attacchi generali francesi, fu dato da parte tedesca l'ordine agli avamposti di ritirarsi sulle posizioni principali, così particolarmente a Pont à Mousson. Nelle notizie germaniche si dice pure espressamente che i francesi non sono andati oltre la linea Regnieville-Fey en Haye. Le località rimasero dunque in mano dei francesi, appunto perchè prima si trovavano quivi soltanto gli avamposti germanici. Lo stesso vale per Fromazey e Goussainville.

Come lavora Joffre

MILANO 16. Il «Corriere della Sera» ha da Londra: Un interessante profilo di Joffre è pubblicato sul «Times» da un corrispondente che ha potuto vedere il generalissimo francese al quartiere generale. Probabilmente il visitatore e scrittore dell'articolo è lord Northcliffe, che è appena ritornato dalla Francia.

«Una visita al generale Joffre - egli dice - a parte le due sentinelle all'ingresso, è proprio come una visita comune ad una casa qualsiasi. Joffre, che ha i destini della Francia nelle sue mani, mi ha ricevuto in una piccola stanza, seduto a un lungo e stretto tavolo coperto di feltro bianco; probabilmente era una stanza usata in altri tempi dalla servitù.

«Egli arriva in questa stanza ogni mattina alle 6.30 e alle 7 ha una conferenza con sei ufficiali superiori dello Stato maggiore: il generale Pelle e i suoi due aiutanti, entrambi generali, e tre altri ufficiali. In questa conferenza vengono presentate tutte le notizie e i dispacci della notte, i quali sono esaurientemente discussi e si danno gli ordini per la giornata. La colazione è servita alle 11 e consiste sempre nelle stesse pietanze: uova e costolette. Dopo di che, alle 12, vi è un'altra conferenza.

«Alle 13 il generale esce, e sino alle 16 o passeggia o va in automobile, generalmente nei boschi adiacenti. Alle 20.30 vi è una terza conferenza, alla quale partecipano gli stessi ufficiali. Alle 21 puntualmente, qualunque cosa accada, il generale va a letto. Durante tutto il resto della giornata egli rimane nella sua stanza studiando le carte.

«Il generale sta sempre al suo Quartiere, tranne una volta alla settimana, quando va sul fronte per ispezionare le truppe o vedere i generali. Un ottimo servizio telefonico non rende necessario il suo allontanamento dal quartiere generale. I suoi metodi sono bene illustrati dalle sue azioni. Alla battaglia della Marna tutti gli ordini scritti da lui stesso erano già pronti il 27 agosto per l'azione che ebbe inizio il 5 settembre. Egli li ponderò tutti e quindi compose l'intiera battaglia pezzo per pezzo come un delicato meccanismo, che quando venne il momento agì come una macchina d'orologeria.

«Joffre indossa una tunica azzurra e calzoni rossi a bande nere. Non porta decorazioni; tre stelle d'oro sui paramani indicano il grado.

«Quando la sua grigia testa si levò dallo scrittoio, Joffre fece su me una impressione di imponenza. La grande testa di Joffre, gli occhi buoni e piuttosto tristi, non sono resi affatto dalle fotografie».

Un giudizio del maresciallo French

sul consumo di munizioni e sulle perdite

MILANO 16. Telegrafano da Londra al «Corriere della Sera»: Nel rapporto del maresciallo French va rilevato il passo in cui si parla dell'impiego dell'artiglieria.

«Quello di cui un esercito moderno ha maggiormente bisogno - dice il maresciallo French - è abbondanza di munizioni senza limite. Secondo i francesi, l'unico mezzo per poter ottenere grandi risultati con un minimo di perdite è l'abbondanza di munizioni. In una guerra come l'odierna, fra nazioni civili armate sino ai denti di terribili mitragliatrici, gravi perdite sono assolutamente inevitabili. Chi si scopre anche lievemente quando il momento non è opportuno, paga con perdite gravissime.

«La potenza difensiva conferita dalle armi moderne è la causa principale della lunga durata delle battaglie attuali e a questo fatto bisogna principalmente attribuire questa grande perdita di vite umane. Tuttavia questa può essere diminuita se gli attachi sono appoggiati da larghissime forze di artiglieria; ma sono necessari rifornimenti quasi illimitati di munizioni e ai comandanti dell'artiglieria bisogna dare i più larghi poteri discrezionali circa il consumo delle munizioni stesse».

Aeroplano atterrato

AMSTERDAM 16 (Corr. Bureau). Il «Nieuwe van den Dag» reca da Ijzendijke: La notte scorsa atterrò nel bosco di pini presso Aelter un aeroplano cannoneggiato presso Ypres.

Particolari del raid dello Zeppelin

sulla costa orientale inglese

Londra nel raggio d'azione dell'aeronave

MILANO 16. Sul raid dello «Zeppelin» il «Corriere della Sera» ha da Londra i seguenti particolari:

Ieri sera tardi è giunta a Londra la notizia che uno «Zeppelin» era apparso lungo la costa del Northumberland (la parte più settentrionale della costa orientale dell'Inghilterra) verso le 20, lanciando su Blyth delle bombe, che caddero sui dintorni della città.

L'aeronave fu veduta passare sul fiume Tyne, a Wallsend, a Sittingborune e a Cramlington sempre lanciando bombe. Blyth è un centro di imbarco del carbone, con un famoso porto. Wallsend è una città nota per i suoi cantieri navali e celebre nella storia perchè ivi finiva il muro, che in parte ancora si vede, costruito per arginare gli assalti dei predatori caledoni. Le altre località bombardate dall'aeronave sono piccoli villaggi situati ad una distanza non superiore alle dieci miglia dalla costa.

Il raid non durò che mezz'ora e quantunque dall'aeronave siano state lanciate non meno di trenta bombe in nove differenti località, il danno non è stato grave. Solo tre persone sono rimaste ferite leggermente, e nel complesso i danni pare siano questi: a Shoppington, un deposito di fieno incendiato e una casa danneggiata; a Cramlington, una fattoria incendiata; a Seaton, una casa incendiata; a Wallsend, quattro lievi incendi e la linea della ferrovia elettrica danneggiata.

Lo «Zeppelin» venne avvistato a Blyth alle 20.15 proprio mentre, per una strana coincidenza, si teneva un comizio di propoganda per gli arruolamenti. Gli intervenuti al comizio credettero dapprima che si trattasse di una aeronave inglese in perlustrazione, ma i dubbi scomparvero quando nell'aria echeggiò una cupa esplosione accompagnata da una fiamma.

Subito si fece l'oscurità su tutta la costa del Northumberland fino alla Tyneside e per una grande estensione verso l'interno. La località più vicina a New Castle raggiunta fu Seaton, a tre miglia da New Castle. La città era invisibile: tutti i fanali nelle strade, tutti i lumi nelle case erano spenti. Nelle vie all'oscuro si affollavano i cittadini.

Oggi vi è stata una grande caccia alla ricerca di ricordi del raid sotto forma di frammenti di bomba. E' curioso notare che, come il primo raid, anche questo era stato previsto dall'«Obsever» con grande precisione nel suo articolo di domenica scorsa.

Secondo i giornali della sera, lo «Zeppelin» è rimasto per soli 24 minuti sopra il suolo inglese, durante i quali esso ha percorso circa venti miglia.

Il raid fino a Blyth e il ritorno alla base ha costituito il più lungo viaggio che sia stato compiuto da una di queste aeronavi. Helgoland è la base più prossima dalla quale abbia potuto partire, sicchè avrebbe coperta una distanza di quasi 400 miglia. Londra si trova dunque nel raggio di azione degli «Zeppelin», ma non potrebbe essere la loro apparizione così improvvisa come sulle città della costa.

L'attacco ripetuto nella notte dal 15 al 16

BERLINO 16 (Corr. Bureau). Ufficiale. Nella notte dal 15 al 16 aprile aeronavi della marina lanciarono con successo bombe su parecchie piazze difese della costa orientale dell'Inghilterra meridionale. Le aeronavi furono cannoneggiate vivacemente prima e durante gli attacchi e ritornarono incolumi.

Il sost. del capo dello Stato maggiore dell'ammiragliato de Behncke.

Un commento tedesco

BERLINO 16 (Corr. Bureau). Il «Lokalanzeiger» scrive a proposito dell'attacco dell'aeronave della marina germanica contro la foce del Tyne: Il viaggio dello «Zeppelin» su territorio inglese non fu molto lungo, ma minacciò nella contea di Northumberland, all'estremo nord dell'Inghilterra, nella non lontana Scozia, un territorio ricco di miniere carbonifere, di ferriere e di vetrerie, e ammonì che il fiume Tyne, così straordinariamente importante per il commercio inglese con Southshields e Newcastle, con le ferriere, con le fabbriche e con i cantieri navali, il cui porto è uno dei più importanti dell'Inghilterra, non è sicuro dalle bombe tedesche. Il volo dello «Zeppelin» ha dimostrato che il grande cantiere di costruzioni navali al Tyne può essere minacciato a ogni momento dalle nostre aeronavi. Ecco una scoperta che dovrebbe essere assai sgradita alla flotta inglese.

La guerra della Turchia

I combattimenti nella Mesopotamia

LONDRA 16 (Corr. Bureau.) Il segretario di Stato per le Indie comunica sui recentissimi combattimenti nella Mesopotamia: Dopo l'arrivo di considerevoli rinforzi, le truppe turche presero l'offensiva contro le posizioni britanniche a Korna, Ahvaz e Shaiba. L'attacco contro Korna cominciò nel pomeriggio dell'11 aprile e si limitò a un fuoco d'artiglieria da grande distanza, rimasto inefficace perchè i proiettili non raggungevano le trincee. Il cannoneggiamento fu ripreso il 12 aprile, con poco successo. L'unico danno causato fu la distruzione di una parte del ponte sul Tigri, colpita da una mina galleggiante. Non vi furono attacchi di fanteria. Un considerevole numero di soldati turchi montati in barche indigene fu scorto dalle nostre truppe e cannoneggiato dalle batterie costiere e dai cannoni della nave «Odin».

L'attacco contro Ahvaz si limitò a un fuoco d'artiglieria, che durò tutta la giornata del 12 aprile. A nord, ovest e sud delle posizioni britanniche comparvero numerosi distaccamenti di artiglieria, che però non si portarono a tiro.

Più serie si fecero le azioni presso Schaiba. La mattina del 12 aprile il nemico, protetto dall'artiglieria, attaccò le posizioni britanniche da sud, sud-ovest e da ovest; rinnovò gli attacchi durante tre ore, quindi si trincerò. L'attacco da sud, ripreso nel pomeriggio, fu respinto dagli inglesi. Nella notte dal 12 al 13 aprile il nemico continuò a bombardare le posizioni britanniche. Il 13 mattina una pattuglia di cavalleria inviata dalle nostre truppe constatò che i turchi avevano occupate alcune case dei bastioni a circa un miglio a nord dalle posizioni britanniche. Gli inglesi mossero all'attacco e scacciarono i turchi. Più tardi il combattimento si diresse verso ovest, dove il nemico fu pure costretto a cedere. L'inseguimento fu sospeso alle 2.30 pom.

Tentativo di torpediniere

di avvicinarsi agli Stretti, sventato dalle batterie turche

COSTANTINOPOLI 15 (*Corr. Bureau.*) *A quanto si comunica dai Dardanelli, ieri notte alcune torpediniere nemiche protette dall'oscurità tentarono di avvicinarsi alla linea d'ingresso degli Stretti, ma si allontanarono appena le batterie ottomane aprirono il fuoco.*

Truppe turche

concentrate nella penisola di Gallipoli

LONDRA 15 (Corr. Bureau). Lo «Star» comunica: Nella penisola di Gallipoli arrivano giornalmente grandi masse di truppe turche. Cannoni pesanti dalle opere fortificatorie di Costantinopoli furono trasportati a Kilid Bar. E' arrivato pure un rilevante numero di aeroplani germanici che sparano contro la flotta trasporto degli alleati. Non si conosce il danno causato. Le navi da guerra degli alleati bombardano quotidianamente le posizioni turche.

Gli alleati

lascierebbero alla Russia il compito d'impossessarsi di Costantinopoli

GINEVRA 16 (N. Cens.) Il corrispondente parigino della «Gazette de Lausanne» manda al suo giornale che l'esercito di spedizione degli alleati è troppo debole per sconfiggere i turchi. Basta ad esso tenere impegnata una parte dell'esercito turco. Da quando la Russia elevò pretese su Costantinopoli, l'Inghilterra e la Francia l'informarono che era unico compito suo eseguire queste operazioni. La Russia vi diede il proprio consenso.

La guerra di blocco

Piroscafo olandese silurato

AMSTERDAM 16 (*Corr. Bureau.*) *Da Hock van Holland si comunica: Il piroscafo neerlandese «Katwyk» in rotta da Baltimora per Rotterdam, con un carico di grano destinato al Governo olandese, fu silurato all'altezza della nave-faro di Noordhinter. L'equipaggio fu salvato a bordo della nave-faro, donde viene trasportato con scialuppe della marina.*

La Wolff osserva in proposito: L'inchiesta avviata dal Governo germanico chiarirà il caso fra breve.

Due piroscafi sfuggiti

LONDRA 16 (Corr. Bureau). Il piroscafo «City of Cambridge» della linea Ellerman, in rotta da Alessandria per Liverpool, fu attaccato il 28 marzo a 250 yarde di distanza presso Bishoprock da un sottomarino. Il sottomarino, emerso dalla parte di tribordo, sparò. Il battello cambiò rotta e avanzò a tutto vapore. Sebbene non avesse che una velocità di 13 nodi, potè evitare, fino al calare della notte, il siluramento. Otto colpi colpirono a segno, cagionando danni considerevoli ma non essenziali. Calata la notte, il sottomarino abbandonò la caccia.

Anche il piroscafo «Karanja», in rotta da Glasgow per Le Havre, fu attaccato da un sottomarino. Prima che il siluro fosse lanciato, il piroscafo si difese volgendo la prua e mantenendola costantemente volta verso il sottomarino. Il «Karanja» che era stato attaccato nelle vicinanze di Longships, fuggì in linea retta verso la costa, dove erano parecchi battelli da pesca, i quali, evidentemente, avevano ritenuto che il sottomarino fosse un battello inglese di pattuglia. Infine il sottomarino smise l'inseguimento.

Lotteria a classi

VIENNA 16 (Corr. Bureau). Nell'odierna estrazione della Lotteria a classi austriaca il N. 14.154 ha guadagnato 300.000 corone, i N. 15.634, 31.908, 43.520, 47.827, 51.668 e 112.701 hanno vinto ciascuno 5000 corone.

CRONACA LOCALE

Scarsità di farine ed aumenti di prezzi

Se si chiede ai pistori perchè tanti forni si chiudono in questi giorni, la risposta è concorde: la farina scarseggia, e quella che si può trovare cresce di prezzo con una rapidità spiegabile soltanto con la più artifiziosa speculazione. Tre giorni fa - ci diceva un pistore - ho comprato farina (e quando si dice farina da pane si ha da intendere una miscela) a 82 cor. al quintale; oggi si è arrivati a chiederne 120. Far del pane da vendersi a cent. 64 al chilo con farina pagata 82 cent. significa già perdere nel proprio esercizio; ogni aumento ulteriore sul prezzo della miscela - restando fermo il prezzo del pane - non fa che render più grave la perdita. E perciò i forni si chiudono. Si aggiunga che le miscele messe in vendita negli ultimi giorni non sempre sono sane, e l'esperienza ne ha dato la prova: allora si ha cattivo rendimento ed altri guai fino alla confisca da parte delle autorità sanitarie; ed è ancora il fornaio che perde tutto. Per questo i forni si chiudono. Eppure - ci diceva un altro con accento accorato - non si chiude volentieri. L'industria del pistore è fra quelle di più antica tradizione, di clientela più fissa e più fedele, procurando «il pane quotidiano». Finchè abbiamo potuto abbiamo sopportato le perdite che andavano crescendo ogni giorno: ma anche a questo c'è un limite. Quelli che ancora non hanno chiuso lo devono al lavoro di pasticceria - limitato a due giorni della settimana - o alla confezione di un po' del cosidetto «pane di Milano», riservato a coloro che ancora possono spendere o agli ammalati o deboli di stomaco. Ed è caro questo «pane»: basti pensare che la farina bianca occorrente per farlo si deve pagare 2.50 e perfino 2.70 corone al chilo.

Per i giorni immediatamente prossimi, non si spera che la situazione migliori. Appena per martedì venturo i pistori contano di ricevere dal Consorzio bancario qualche più ingente quantitativo di farina. Intanto dovrebbero incominciare ad arrivare importanti carichi di granoturco, se è esatta la notizia dei giornali ungheresi che l'Ungheria si è obbligata a fornire alla Cisleitania 700.000 quintali di granoturco entro il mese di aprile.

★ Come è facile immaginare, le condizioni anormali del mercato delle farine e la qualità del pane messo in vendita suggeriscono al pubblico una quantità di lettere che esso manda al nostro giornale. Sono consigli di misure da prendere, di provvedimenti, di vigilanze da organizzare: tutte buone cose; ma che dimostrano come il pubblico non si renda un concetto esatto della situazione.

che non dipende da circostanze locali, ma da deficienza generale di macinati atti a una buona lavorazione del pane e dall'impiego generale di surrogati, che arrivano spesso purtroppo in condizioni tutt'altro che ineccepibili. Fra le tante proposte ricevute dal pubblico vogliamo tuttavia menzionarne una, che ha il merito della novità. Essa considera l'eventualità che, per l'irregolare arrivo dei macinati da pane, possa in determinati momenti essere affidata sopratutto alla polenta e alle patate l'alimentazione popolare: e avvertendo che di queste ultime v'è una certa abbondanza, la quale senza dubbio potrà perdurare mercè il prossimo raccolto, la lettera si chiede se non sarebbe il caso d'introdurre nell'uso cittadino le rivendite di patate cotte per i bisogni immediati della popolazione. Questa farebbe una certa economia di combustibile, e potrebbe avere in pari tempo un cibo relativamente sostanzioso pronto a qualsiasi ora e da potersi acquistare come il pane. Si tratterebbe insomma d'introdurre i «cartocci di patate», dei quali fa sì ampio consumo la popolazione di Parigi.

„Lyrica" di Elda Gianelli

Il leggiadro elzeviro azzurro dell'editore A. Taddei di Ferrara rammenta giorni di pace, quando i poeti ascoltavano la suggestione di Muse malinconiche e serene. In quei giorni concepite e composte, le nuove liriche di Elda Gianelli hanno in sorte di giungere ai lettori mentre tutta oscilla la terra sotto la distruzione degli uomini e tutto s'ottenebra l'orizzonte al rombo quotidiano delle battaglie. Tocca dunque al poeta quanto meno egli poteva aspettarsi: far ascoltare la propria voce fra tanta ansietà drammatica, avvincere l'attenzione del lettore al proprio canto, cioè trasformargli e placargli l'anima in virtù di un'arte mite e soave, mentre l'anima è tutta afferrata e soggiogata dalle peripezie di una tragedia grandiosa. Elda Gianelli, con il suo nuovo libro, mostra di saper vincere l'inaspettata prova. Forse se il suo ingegno fosse meno limpido, la sua forma letteraria meno tersa, la compostezza dei suoi sentimenti meno trasparente alla luce dell'aer puro, anche il benefico effetto asserenante del libriccino sarebbe meno compiuto. Ma ella veramente, decisamente, riconduce lontano da quella che è l'atmosfera torbida dei nostri giorni. Con imperturbata fede, la poetessa crede all'arte, alla poesia, alla bellezza che la lucida parola getta sui sentimenti: e bisogna credere alla poetessa. A poco a poco, ella prende. La si segue, e sempre più volentieri, poichè ella ha la facoltà di dir bene; e si finisce col provare un senso di refrigerio nel volgere le pagine dove un'intima vita, solitaria e raccolta, ha saputo rivelarsi con freschezza attraverso i propri momenti lirici.

L'atteggiamento artistico di Elda Gianelli ha senza dubbio il suo segno in una grande nobiltà. E sono due le cagioni d'onde questa nobiltà nasce: la schiettezza, che al limpido temperamento della poetessa tanto bene s'addice; e il gusto profondo, educatissimo, della linea d'arte, che le giova a trovare senza sforzo le finezze della giusta misura. Naturalmente, le poesie più belle del nuovo suo libro sono quelle dove le due qualità si compenetrano e s'integrano, e pertanto la nobiltà è più perfetta. Se però in alcuna poesia la schiettezza del fare predomina, è schiettezza da assomigliarsi a quella di tante poesie delle «Rime nuove» carducciane: non cosa sciatta; ma movimento intimo pieno di spigliatezza, estro agile e vivo che incede con la grazia di un spontaneo abbandono. Così le vaghe malinconiche quartine del «Cimitero di Cento», e così quelle del «Giorno dei morti» o de «L'anima sogna»: espansioni liriche nelle quali la natura stessa, col fluttuar del pensiero, forma la strofe. Non avviene dunque mai che schiettezza sia un male di queste poesie; piuttosto avviene qualche volta l'opposto, e specialmente in alcuni sonetti: che per desiderio di un'aristocratico profilo d'arte, di una linea meditata e cesellata, di una costruzione complessa ed austera, si stringa un poco nelle stecche il respiro del pensiero poetico. Il componimento si erge sì allora dignitoso e robusto, ma pure a questa robustezza è raffrenato alquanto il palpito nel torturato lavoro del costruire con arte. Eccezione; non regola. Giacchè anche in questi modi della poesia severamente chiusa e architettata, Elda Gianelli sa dare magnifici esempi. Valga per tutti il sonetto «Passato», che s'accoppia idealmente ad altro sonetto «Futurismo», e di gran lunga lo supera. Così canta la poetessa al Passato minacciato dai futuristi, che paiono oggi, ohimè, una sì innocua gioventù scapestrata dopo le novità che fece al mondo la guerra:

Non contro te, granitica possanza
quando tessuto di virtù civile,
quando di forza e di bellezza stile,
non contro te pericolo s'avanza.

Tu reggi in tua numitica sembianza
il mondo: il ben che fu ieri è simile
a sè pur oggi, nè al futuro ostile
mai fosti tu che avesti in lui fidanza

e per lui t'adoprasti. A la caduca
parte di te che inesorabilmente
cede, o passato, l'anima immortale

sovrasta, e avvien che il tempo riadduca
te sempre, trasformato, in ascendente
sfera, per legge di cammin fatale.

E' un vigoroso e denso e ben temprato sonetto, nel quale forse taluno accuserà di audacia la personificazione del futuro fino a trattarlo col pronome personale: controversia che certo non ha a che vedere col movimento e con la struttura della poesia. Ma dicevamo più in alto che la nobiltà propria dell'opera di Elda Gianelli si riconosce sopratutto quando in lei la schiettezza della rappresentazione balza trasfigurata nella veste d'arte naturale all'eletto suo gusto. Ed ecco un altro sonetto, che a noi sembra il più bello del nuovo libro lirico: «In montagna»:

Tu, contro l'alto quasi a sfida eretta
selva di cime e brulle e verdeggianti,
tu, cupo anfiteatro di giganti
che dalla rusticana finestretta

t'avventi all'occhio sì che par costretta
l'aria a le umili cose circostanti,
e quasi il cor n'è oppresso, e van gli erranti
sguardi il cielo a cercar di vetta in vetta;

tu che parli, o grandezza, in tua solenne
possa da pari a pari all'orizzonte?
Certo corre tra voi voce perenne.

Se le cose immortali a te son conte,
ridi dell'uom che tuo signor si tenne
e trafisse il tuo sen di monte in monte?

Sonetto dallo sviluppo largo e maestoso, e dove pure la visione serba l'efficacia immediata di quanto trasse dal vivo.

Ma i sonetti, nelle «Lyrica» di Elda Gianelli, sono una parte soltanto. Il libriccino esordisce con una serie di odi libere, cioè con versi di libero metro, e si chiude con una serie di poesie rimate, nei vari metri tradizionali della nostra poesia, dalla sobria terzina e dalla grave saffica fino ai versicoli snelli e cantanti. Elda Gianelli, e non certo soltanto per le simpatie futuriste della sua anima sempre giovanile, ha già più volte intonato in versi liberi le proprie commozioni interiori: ed è noto che questa specie di versi, apparentemente svincolati da ogni ferma legge musicale, riescono bene soltanto a chi abbia finissimo orecchio. Alla poetessa nostra riescono bene. Cantano assecondando l'interna armonia del pensiero. Ed hanno anche la virtù di arrestarsi sagacemente quando il filo del pensiero è compiuto, evitando di degenerare nella filastrocca. D'altronde, come accade a molti poeti che li coltivano, così accade ad Elda Gianelli che talvolta, per la compiutezza stessa del pensiero, i versi liberi involontariamente si trasformino in versi regolarissimi: ed ella ha il buon senso di non sdegnare versi belli, perchè regolari. Dice in un punto alle gemme:

Ma delira ogni volgo per voi
rari cristalli, piccioletti fuochi,
che l'uomo imita e scarsi troppo ai suoi
avidi artigli il vecchio suol matura.

Tre endecasillabi in un'ode libera, tre stupendi endecasillabi, infilzati l'un dietro l'altro a modellare il pensiero con la più tersa e più calma plasticità. E basterebbero essi a dare il valore dell'arte di Elda Gianelli, la sua grande esperienza dell'arte: giacchè non tocca a poeti novellini la fortuna che riesca loro di dire con sì incisiva precisione tutto ciò che vogliono. Stringere, sintetizzare, martellare il pensiero nel verso, e tuttavia non togliere nè elasticità alla sua forma nè chiarezza al pensiero, è atto di maturità artistica e di padronanza su lo spirito e su la materia. Elda Gianelli ce ne dà molti esempi. Ed una delle sue liriche «Per le rondini di Collurania» sopporta anche la prova che un poeta colto se ne innamori e la traduca liberamente in latino: indizio d'un classicismo, d'una chiarezza concettuale, che associano la poetessa nostra alla grande famiglia dei poeti di ceppo schiettamente italiano, non evanescenti, ancorchè sognatori, e non decadenti, ancorchè sensibili al bisogno di rinnovarsi.

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Dai signori Gius. A. Goldschmid e consorte, per onorare la memoria della madre del cons. aulico signor Alberto Frankfurter, corone 50.

Per onorare la memoria del signor Guido Pazze, dalla cugina signora I. ved. Coduri, corone 5.

Per onorare la memoria di Paolina Rubbia, dal signor R. Rubbia corone 10 (per l'Ospedale della Croce Rossa di via Fabio Severo).

Dalla scuola complementare di via della Ferriera (per aprile) corone 13.51.

— Alla Croce Rossa pervennero: dagli impiegati, sottoimpiegati e inservienti postali, per aprile, cor. 220; dalla Direzione della civica scuola popolare al Lazzaretto vecchio, ricavo della colletta fatta dagli scolari, per aprile, cor. 36.18; dalla Direzione della civica Scuola complementare al Lazzaretto vecchio, ricavo della colletta fatta dalla scolaresca per aprile, cor. 12.15; dal Lloyd austriaco per conto di un anonimo che si trova presentemente al campo, marchi 50; dalla Direzione della civica Scuola popolare di via Ruggero Manna, ricavo della colletta fatta dalla scolaresca, cor. 50; John Pollack cor. 20; dall'Accademia di commercio e nautica, ricavo della colletta fatta dagli studenti, rispettivamente studentesse, per marzo e aprile cor. 61.56; inoltre doni, dalla signora Giulia de Frygiessi 1000 sigarette; G. Olivetti, farmacista, Ronchi e dagli scolari della Scuola di via Ruggero Manna libri diversi.

— All'Ufficio provinciale per soccorsi durante la guerra (Luogotenenza) pervennero: dalla Direzione di Finanza di Trieste cor. 2388.18; dai signori Carlo e Olga Ganzoni-Guebhardt cor. 100; dal Capitanato distrettuale di Pisino cor. 1010, dai signori Minna e Fritz Renner corone 200; contributo dei trafficanti di tabacco di Trieste e dintorni dal 10 al 31 marzo cor. 215.17; detto dal 1. al 10 aprile cor. 370.33; contributo volontario dell'1 p. c. degli impiegati del Tribunale provinciale, della Procura di Stato e del Giudizio distrettuale penale, cor. 210.12; detto dell'Amministrazione delle imposte Trieste I, cor. 132.10; detto della Luogotenenza di Trieste per marzo e aprile cor. 641.51; elargizioni pervenute per iscopi di provvedimenti durante la guerra alla Direzione delle poste e dei telegrafi in Trieste, cor. 400; dalla Direzione di Finanza di Trieste cor. 334.91; dal cons. aulico Lasciac per aprile, cor. 70; dal signor Giovanni Russian, respicente sup. di finanza a Cherso cor. 14.03; dal Giudizio distrettuale di Cormons cor. 2; contributo volontario dell'1 p. c. degli impiegati e degli inservienti del Tribunale di Rovigno cor. 96.56; detto del Giudizio distrettuale a Parenzo cor. 11.37; detto del Giudizio distrettuale di Cormons cor. 13; detto del Giudizio distrettuale a Cominiano cor. 11.91; Accademia di nautica di Trieste corone 37.70; dagli impiegati della Casa di detenzione di Trieste cor. 41.54; dagli impiegati del Tribunale comm. maritt. di Trieste cor. 39; dal corpo insegnante della i. r. Scuola reale sup. dello Stato a Trieste cor. 64.88; dal Capitanato distrettuale di Gorizia cor. 74.02; dal Giudizio distrettuale di Montona cor. 16; dalla cassetta di raccolta all'Hotel Europa cor. 71.37. Liste precedenti: cor. 153.363.88. Totale corone 159.945.89 e franchi in oro 100.

— La signorina de Hütterott, in memoria della baronessa Alice de Jedina-Palombini, ha elargito, a mezzo dell'Ufficio provinciale di soccorso, 50 corone al fondo vedove e orfani della forza armata complessiva.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Contributo bimensile dei braccianti dell'«Adriatica», Società di spedizioni, corone 33.52.

Avvertimenti della Croce Rossa alle famiglie dei prigionieri. Da parte dell'ufficio centrale comune di ragguagli, servizio d'informazione per prigionieri di guerra, Vienna I. distretto, Jasomirgottstrasse N. 6 ci si comunica:

Negli ultimi tempi va aumentando il numero delle lettere dirette ci da parenti di prigionieri di guerra, nelle quali si lagnano, perchè da gran tempo non hanno ricevuto nessuna notizia dei loro cari, oppure che non ne hanno ricevuto mai, quantunque sia stato loro comunicato da noi che il loro parente si trova già nelle liste dei prigionieri.

I parenti però in molti casi si preoccupano senza bisogno. I prigionieri di guerra in Russia molto di sovente sono trasportati da un accampamento di prigionieri ad un altro, e di solito sempre più verso oriente. Questi viaggi durano molto a lungo. Inoltre sembra che in molti casi sia proibito di scrivere durante il viaggio. Anche nei campi dei prigionieri sembrano esistere per i prigionieri di guerra restrizioni circa lo scrivere. Le lettere e le cartoline impiegano molto tempo (dalla Siberia sei fino ad otto settimane), causa la grande distanza, e inoltre devono passare due censure, a Pietroburgo e presso di noi. Siccome i censori russi sono sovracarichi di lavoro, si raccomanda di scrivere solo cartoline brevi. Talune lettere sono anche confiscate e distrutte, altre vanno perdute.

Circa le condizioni ed il soggiorno dei singoli prigionieri di guerra non possiamo attingere informazioni per ogni singolo caso. Noi non possiamo che prenotare di nuovo le rispettive persone e se compariscono nella lista dei prigionieri per la prima volta o di nuovo con l'indicazione del nuovo luogo di internamento, ne informiamo i richiedenti.

La Croce Rossa Russa ci manda di sovente anzitutto liste provvisorie di prigionieri compilate durante il viaggio, senza indicazione del luogo di internamento. Naturalmente allora noi non possiamo comunicare ai parenti un luogo di internamento. Appena ci si comunicano le liste definitive dal luogo definitivo di internamento, i parenti sono di nuovo informati da noi.

Quando si fanno domande non è affatto necessario descrivere tutte le circostanze nelle quali avvenne la cattura. Basta indicare:

nome . . . .
anno di nascita . . . . pertinenza . . . .
carica . . . .
corpo di truppa . . . . del ricercato, e se possibile, su quale teatro della guerra egli era impiegato . . . .
nome ed indirizzo e atto del richiedente . . . .

Inoltre nei casi in cui da parte del richiedente si domandino informazioni su parecchie persone, ogni singola persona dovrà essere registrata su un biglietto particolare, esteso nel modo suesposto.

Noi rendiamo inoltre attenti che il nostro ufficio fa rilievi solo nel senso di appurare se lo sperduto è prigioniero di guerra. Se si suppone che egli sia caduto o si trovi ferito in un ospedale austriaco od ungherese, allora si scriva all'ufficio informazione della Croce Rossa, Vienna, 6. distretto, Dreihufeisengasse, scuola di guerra, risp. in Ungheria alla Croce Rossa a Budapest.

Ci pervengono di sovente lagni, che i prigionieri di guerra non hanno ricevuti quegli importi di denaro, che i loro famigliari hanno mandato loro per mezzo del nostro ufficio, e si sollevano dubbi, se in genere si debba inviare denaro ai prigionieri. A questi lagni non possiamo che rispondere, che ci sono passate per le mani già numerose corrispondenze, nelle quali prigionieri di guerra confermavano di aver ricevuto esattamente le spedizioni in denaro.

Noi non possiamo naturalmente assumere una garanzia per l'esatto e sollecito arrivo degli importi inviati al destinatario. Sarà meglio non inviare grossi importi.

In chiusa dobbiamo ammonire il pubblico interessato a non rivolgersi alle agenzie private ed a persone private, il cui numero si fa sempre maggiore, le quali promettono notizie e si dichiarano disposte a provvedere spedizioni di denaro. Noi facciamo questa ammonizione con tanto particolare insistenza, in quanto solo come istituzione puramente umanitaria della Croce Rossa mettiamo a disposizione i nostri servigi del tutto gratuitamente e quindi nessun altro interesse se non quello del pubblico stesso ci induce a rivolgergli questo ammonimento.

Movimento dei soldati feriti e malati a Trieste. All'Ospedale civico fu accolto: Boropetta Giovanni (1881) leva in massa.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Dalla signora Antonietta ved. Schloss-Wostry nella ricorrenza d'un mesto anniversario corone 20.

Per onorare la memoria dell'amico Giovanni Sablich, dai «Sempre pronti» corone 20.

Per onorare la memoria dell'amico Gianni Zanchi, dalla Famiglia Carlo Gatznig corone 10.

Dal corpo insegnante della scuola «Felice Venezian», per onorare la memoria del padre della signorina Gina Collenrich corone 19.80.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal barone e dalla baronessa Fortunato de Vivante, per onorare la memoria della madre del cav. Alberto Frankfurter corone 50 a favore della Società di assistenza e protezione femminile.

Per onorare la memoria della signora Amalia Penco dalle famiglie Mosettig e Voucich corone 15 a favore del fondo orfani e vedove di triestini caduti in guerra.

Per onorare la memoria del dott. Giulio Buchler dal comm. Oscar Gentilomo e consorte corone 30 a favore della Società della Poliambulanza e Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Guglielmo Krauseneck dal comm. Oscar Gentilomo e consorte corone 30 a favore della Pia Casa Gentilomo.

— Al Rabbino maggiore pervennero, per i poveri della Palestina: da F. S. cor. 150; dal signor Vittorio L. Morpurgo 100; dal signor I. Reiter (raccolte fra amici) 50; dal dott. A. Castiglioni (a nome anche delle signore Castiglioni e Romanin) 30; dal signor Maurizio Steinhardt (a nome anche di due amici) 30; dal signor Matteo Glass 5; dalla signorina Ch. Silbermann 5. Inoltre per i fuggiaschi galiziani: da I. Z. (II offerta), cor. 10.

— Alla «Società «Carità e Lavoro» pervennero le seguenti elargizioni per le Mense dei bambini: dalla ditta Quinto Segrè un vaso d'olio, dalla signora Valeria Granichstaedten un altro vaso d'olio; inoltre dalla signora Anna Rascovich-Costa diversi generi alimentari.

— All'Ospitale israelitico pervennero da una signora anonima cor. 10.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Da B. corone 10 a favore della famiglia Martinelli, corone 5 a favore della famiglia Michelutti e corone 5 a favore della famiglia Rattmann.

Matrimoni. La signorina Carla Kolman col signor Giovanni Visintini.

Accettazione di pacchi per la posta da campo. Nel periodo dal 19 a tutto il 23 aprile a. c. saranno accettati presso tutti gli uffici postali pacchi per i seguenti uffici della posta da campo:

N. 9, 11, 13, 17, 18, 22, 27, 29, 30, 39, 45, 46, 51, 55, 56, 70, 78, 79, 81, 83, 87, 88, 94, 95, 99, 101, 104, 106, 116, 119, 126, 139, 156, 186, 210, 301, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 311, 312, 315, 316, 317, 319, 350, 507.

Una conferenza sui poeti dialettali. Ci mandano da Venezia 15: La vostra concittadina sig.na Nella dott. Gentilli, docente di lettere nella r. Scuola tecnica di Chioggia, tenne all'Università del popolo di quella città una brillante conferenza sui vari dialetti veneti, e presentò a quel pubblico alcuni fra i più popolari cantori, che si servirono del dialetto per espandere l'onda di poesia che sgorgava dal loro spirito colto ed arguto. Dopo alcuni cenni biografici, la dott. Gentilli lesse di loro i versi migliori. Esordì con Berto Barbarani, l'umorista veronese, dicendo alcuni canti del suo bello ed arguto poemetto: «Giulietta e Romeo», poi lesse i versi che ritraggono così bene la Venezia popolare di Varagnolo e Raffa; alcune poesie del poeta vicentino Guerriero, ed infine disse i versi spontanei dell'indimenticabile Giglio Padovan e quelli argutissimi di Giulio Piazza, scegliendo quelli che meglio ritraggono Trieste, la sua vita, la sua popolazione. Il pubblico, che affollava la sala e che aveva vivamente gustata quell'ora di poesia, rimeritò di caldi applausi la giovane conferenziera.

Delle «Norme per la conservazione delle sostanze alimentari», pubblicate dal Museo commerciale, venne curata una ristampa, la quale viene distribuita gratuitamente in tutti i locali di vendita della Cooperativa cittadina, delle Cooperative operaie e dalla Cooperativa di consumo degli impiegati dello Stato.

Corso di esperanto. Lunedì 19 corr. alle 8 pom., al Circolo esperantista (via Paduina 4), sarà aperto un corso gratuito di lingua esperanto. Le lezioni saranno tenute dal prof. Dante Randi. Le iscrizioni si faranno mezz'ora prima dell'inizio della lezione.

Trattenimenti e convegni sociali. La «S. S. Ponziana» convoca per sabato 17 corr., alle 8.30 pom., i componenti la sezione «foot-ball».

Serata musicale. Questa sera alle 8.15 si darà nella sala del Conservatorio Tartini l'annunciata interessante serata musicale organizzata dal prof. Adolfo Skolek.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 16 corrente: Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro; una sciarpa di seta rinvenuta sulla via; un anello matrimoniale con la data; un petto di camicia, alcuni solini e tre fotografie rinvenute ai cimiteri; una borsetta di stoffa contenente un fazzoletto ed un paio di guanti con un certificato di malattia delle Casse distrettuali.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di dicembre a biglietto giallo, e precisamente dal N. 51300 al N. 52800.

La triste fine di un contadino

Un ragazzino di otto anni avvertiva ieri nel pomeriggio alle 4 la famiglia dell'agricoltore Andrea Zerquenik, di 48 anni, abitante in Guardiella-Scoglietto N. 652, che lo Zerquenik stesso, mentre lavorava in campagna era caduto in una fossa piena d'acqua piovana. Gli Zerquenik accorsero sollecitamente sul luogo e, scesi nella fossa, estrassero il poveretto, il quale non dava più alcun segno di vita. Uno dei presenti telefonò alla Guardia medica, quindi, in attesa di questa, aiutato da altre persone, si accinse a fargli la respirazione artificiale, ma fu una fatica inutile. Quando poco dopo comparve sul luogo il medico il poveretto era già cadavere: il sanitario constatò la morte sentenziando che era perito per annegamento.

Sul posto si recò più tardi la commissione giudiziaria composta dal giudice istruttore dott. Ianchi, dall'ufficiale di polizia Logar e dall'ispettore Kral. Dai rilievi assunti risultò trattarsi di un mero accidente: lo Zerquenik soffriva di mal caduco e, colto mentre lavorava da un attacco del terribile male, era caduto nella fossa.

Il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria di S. Michele a S. Giusto con un carro dell'Impresa Zimolo.

Le gesta della fruttivendola

Al commissariato di via dei Bachi continua la pioggia di denuncie contro la famosa erbi-fruttivendola Giovanna Krebel, la quale, come narrammo, si trova in prigione per aver truffato la signora Bice Muschik, abitante in via della Barriera vecchia N. 4; Maria Plaucich, abitante al N. 886 di Rozzol in monte e Libero Foraboschi, negoziante in via del Ronco N. 6.

Le ultime denuncie contro la scaltra donnina furono presentate al suaccennato commissariato da Giovanni Lanfrit, abitante in via Ponzianino N. 1, ed Olga Cobol, domestica presso la famiglia Klein, abitante in via Domenico Rossetti N. 24. Il Lanfrit narrò:

— Nel novembre del 1912 mia madre - ora defunta - accordava alla Krebel un prestito di 210 corone verso cambiale firmata da tale Regina Bernè, attualmente abitante in via della Barriera vecchia N. 14. Morta mia madre e trovata la cambiale, mi recai dalle due donne, ma non mi riuscì di indurle alla restituzione.

La Cobol, poi, denunciò:

— Due mesi fa la Krebel - che conoscevo perchè talvolta mi recavo nel suo negozietto a fare qualche acquisto - mi chiamò in bottega e, presentatami tale Regina Bernè, mi disse che questa aveva urgente bisogno di 200 corone.

— Lei che la ga dei risparmi - mi disse la Krebel - la podaria levarla dall'imbarazzo - e, siccome io non mi dimostravo per nulla disposta ad intaccare il modesto gruzzoletto che tenevo alla banca, la Krebel soggiunse: La signora - e indicò la Bernè - la xe una persona onesta e i sui soldi i xe assolutamente sicuri. Po' mi ghe meto la mia firma su la cambial e, almeno me par, la sicurezza la diventa granda come 'na tore...

— Io - continuò la Cobol - mi lasciai convincere e, prelevate le 200 corone dalla banca, le consegnai alla Bernè la quale si affrettò a versare immediatamente una parte del denaro alla Krebel. Non lo avessi mai fatto: quanto dovetti sospirare il mio denaro, quante strade, quante parole! Negli ultimi tempi - concluse la ragazza - dopo sforzi inauditi mi riuscì d'incassare dalle donne 98 corone, ma poi basta. Che me ne faccio ora della cambiale? Non servirà a nulla!

Il commissario assunse le due denuncie e quindi le mise insieme alle altre.

I sacchi rubati. La guardia di p. s. Hrovat, perlustrando ierlaltro nel pomeriggio in via della Zonta, s'incontrò in un individuo che teneva sotto l'ascella cinque sacchi vuoti.

— Dove el ga ciolto sti sachi? - gli chiese.

— Go portà patate in una casa - rispose tranquillo l'interpellato.

— Zinque sachi de patate la li ga portai solo? Uhm, no ghe credo. Lo prego de vegnir co mi al Comissariato.

Giunti colà, il giovanetto si qualificò per Ettore Bursich, di 21 anni, da Pisino, bracciante, abitante in via Giulia N. 73, e poscia confessò che i sacchi li aveva rubati al Ponterosso. Il valore dei sacchi sarà di circa cinque corone.

Fu trattenuto.

Madre e figlia in gattabuia. Angiolina Nejbedli, di 57 anni, e sua figlia, Clara, di 31 anni, vennero arrestate ieri l'altro, su denuncia di Antonio Gregorich, abitante in via della Fonderia N. 12, e di Giovanni Bibalo, abitante in via Pondares N. 4.

Le due donnette, che per qualche tempo avevano alloggiato presso i due denuncianti, andandosene da casa loro avevano rubato al primo due lenzuola e una quantità di lana dei materassi arrecandogli il danno di 90 corone; inoltre avevano lasciato insoluto il conto di 90 corone. Al secondo, poi, una quantità di lana e, come nel primo caso, si erano... dimenticate di pagare l'affitto.

Le due donne furono imprigionate.

Un nipote dalle mani lunghe. Luigia Bassa, abitante in via della Sorgente N. 5, denunciava al Commissariato di via dei Bachi, che giorni fa e precisamente durante le feste pasquali, le erano venute a mancare 60 corone che teneva in un cassetto. Aggiunse poi che anche il 26 dicembre u. s. era stata derubata di 80 corone. Da indagini fatte, si rilevò che l'autore del furto era stato F. R., di 16 anni, nipote della Bassa. Si rilevò ancora che il colpevole aveva consegnato il denaro ad Eugenio Pestel, di 17 anni, abitante in via della Maiolica N. 7. Arrestato insieme al R., il Pestel ammise di aver ricevuto 50 corone dall'amico e di averle nascoste ma che, recatosi più tardi nel nascondiglio allo scopo di riprenderle, non ve le aveva più trovate. Aggiunse, però, di aver ignorato che il denaro fosse provenuto da furto. Il R. ammise di aver rubato nella seconda festa di Natale 50 corone e non ottanta; negò invece il secondo furto. Disse quindi di aver dato al Pestel le 50 corone perchè gli acquistasse una bicicletta. Furono trattenuti entrambi.

Il sasso del coetaneo. Giovanni Rida, di 6 anni, abitante in via Gruzzolis N. 4, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte in seguito all'avergli un suo coetaneo scagliato contro una pietra. All'«Igea» fu convenientemente medicato.

Per opera altrui. Iersera ricorse alla Guardia medica Antonia Lipuz, di 37 anni, abitante in via della Pietà N. 13, la quale aveva una ferita lacero-contusa al parietale sinistro. Raccontò d'esser stata bastonata, ma non volle dire di più. Ebbe le cure del caso.

Durante il lavoro. Galliano Pignat, di 17 anni, giornaliero, abitante in via Luigi Ricci N. 5, mentre lavorava ieri mattina in una farmacia, causa la rottura di una bottiglia si ferì al palmo della mano sinistra.

★ Anche il bracciante Carlo Nolda, di 26 anni, abitante in via dei Giuliani N. 5, lavorando, si ferì al polso della mano sinistra.

Ebbero le cure del caso alla Guardia medica.

★ Il bracciante P. Martingano, di 43 anni, abitante in via del Solitario N. 11, ieri nel pomeriggio alle 5, stava scaricando alcune casse di merci, quando una di queste gli scivolò di mano e riportò una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra. Ebbe le cure del caso alla Guardia medica.

Una brutta caduta. Mario Cerotto, di 5 anni, abitante a Barcola N. 333, cadde, ieri e riportò molteplici leggere ferite alle palpebre dell'occhio sinistro ed una anche al bulbo dell'occhio stesso.

Alla Guardia medica ebbe le cure del caso.

Cadute. Nerina Tam, di 3 anni e mezzo, abitante in via dell'Acquedotto N. 85, cadde ieri e si ferì alla fronte. Fu portata alla Guardia medica, dove le prestarono le cure del caso.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Giovanni Calcagno, di 56 anni, abitante in via del Pane N. 7, per farsi estrarre un corpo estraneo che gli era penetrato nell'occhio destro; Stefano Cega, di 17 anni, abitante in via del Seminario N. 1, per ferite ai piedi; Bruna Gionchetti, di 9 anni, abitante in via della Fornace N. 3, per una ferita alla palpebra destra; Giovanni Chersovan, di 17 anni, abitante in via di Riborgo N. 14, per una ferita alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Traforo Montuzza.* Gli ultimi piroscafi a ruote che vedemmo nel nostro porto furono l'«Arc. Carlotta» e l'«Arc. F. Massimiliano», ambidue del Lloyd. Nei loro ultimi anni erano adibiti ai viaggi per Venezia. Furono venduti nel 1901, a due armatori del Regno che li demolirono. Il prezzo di vendita fu di lire sterline 2200 ognuno. E' certo che fino all'aprile del 1901 si ormeggiavano al molo San Carlo. — *R. P.* Ella deve precisare la stazione. Ma è quasi escluso che la lascierebbero partire, anche perchè i treni personali verso quella direzione sono sospesi. — *Lola vanitosa.* Quello, creda a noi, è un dono di Dio. — *Manuelita ignorante.* Non è vero. — *Donatella.* Certe cose si possono dire a una condizione: nominandosi. Altrimenti.... — *N. N. e X.* Secondo i casi. Ma se Ella intende inscriversi all'Accademia di marina, deve attendere la pubblicazione del rispettivo concorso ai posti che si rendono vacanti alla fine di ogni anno scolastico. — *Asor.* 1) Le dreadnoughts. 2) Bisogna dare un esame. — *Egizie.* Non possiamo servirla. — *Illendar.* 1) Il silurificio Whitehead è a Fiume. 2) L'inchiostro poligrafico (violetto) si prepara mescolando insieme 3 parti di acqua e 1 di violetto di Parigi. — *Globe Trotter.* 1) Attualmente la gente ha ben altro per la testa! 2) Ella può consultare le puntate alla Biblioteca civica. — *Fulvia.* 1) No. 2) Si rivolga all'impresa di quel teatro. — *Fiori minorenni.* E come vuole che facciamo a saperlo noi? — *Signora romana.* 1) I protagonisti di quell'angoscioso dramma hanno ormai acquistato il diritto a essere dimenticati, o meglio, a essere sottratti alla vana curiosità della folla. Non sembra anche a Lei? 2) Legga i bei volumi di Renato Fucini. — *Scommessa doppia.* Il diamante è bianco; l'agata è diversamente colorata; le più rare sono quelle colorate in rosso, giallo, azzurro e verde; le più comuni quelle colorate in bruno o in grigio. L'ametista orientale è la varietà violetta del corindone; l'ametista comune è quarzo salino. Il diaspro bianco è assai raro. Dei granati si hanno infinite varietà. La malachite è verde. L'opale nobile ha riflessi rossi su una tinta giallo dorata o aranciata. Il rubino è rosso. Lo smeraldo è di un verde bellissimo. Il berillo è di color verde mare. Il topazio è di color giallo. La turchesia è di un colore turchino di cielo, purissimo. Lo zaffiro è azzurro. — *Studente Gradisca.* 1) Era un giorno del calendario. 2) Puccini, Mascagni, Leoncavallo, Boito. 3) Nessuno ne sa niente, mancando al riguardo qualsiasi notizia ufficiale. — *Oiram.* Un giudizio sul suo sonetto? Anarchico. I piedi, invero, camminano ognuno per conto proprio senza un riguardo al mondo per quel povero corpo che dovrebbero sorreggere e che finiscono invece con lo squartare miseramente. — *Turriaco.* No. — *Z. Lubiana.* Scriva alla Croce Rossa a Vienna, e all'Ufficio informazioni Vienna, Jasomirgottstrasse 6. — *Bionda impaziente.* Provi a condurre il suo innamorato timido a sentire «Me vorla?» — *Interessato 1915.* Ogni ospedale di guarnigione avrà il suo reparto; è chiaro. — *Fina.* Scriva alla direzione dell'istituto, domandando le norme che regolano l'inscrizione e l'istruzione. — *J. 31.* Consulti il Manuale di cucina della Prato. — *Avventuroso.* Alessandro Dumas. — *Ortensia.* No, Ella può sciogliersi dal contratto. — *Studioso senza voglia.* 1) Per quel catalogo da un qualunque libraio. 2) Il 5 agosto 1899 era un sabato. — *Pola richiamato.* Per risponderle, dovremmo conoscere l'ammontare del debito. — *Ita.* 1) Il ciclamo simboleggia la solitudine. 2) Nessun significato particolare. — *Fiumano.* Ella dovrebbe consultare qualche specialista per le malattie della pelle. — *Mario e Silla.* La «Corr. aperta» non è un ufficio di Stato civile. — *Uccio.* 1) L'edera simboleggia l'attaccamento, la viola la modestia. 2) Manicure. — *Un povero richiamato.* Sì. — *Geppino d'Imeldi.* Indirizzi per l'inoltro all'editore Zanichelli, Bologna. — *Dante.* L'accento sulla penultima sillaba. — *Feriti.* D'estate. — *Cormons.* Canotto è il nome di una specie di piccola barca indiana. — *Ansioso.* Non s'inquieti; sono chiacchiere. — *Un marito disgraziato.* Niente ella può fare finchè non abbia ottenuto il divorzio. — *Savoia.* Certo; quello non è un caso di dispensa. — *Gallina.* Ella ha del bel tempo da dedicare a simili questioni bizantine; noi no. — *N. N.* Nient'altro che la ginnastica; ma non conviene farsi soverchie illusioni. — *Licia e Vinicio.* Platonico è colui che segue la filosofia platonica; spiga è quella piccola pannocchia dove stanno rinchiusi i chicchi del grano, del granoturco, dell'orzo, e simili biade; amenità significa gaiezza, piacevolezza; incostante è il contrario di costante.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.3, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 769.—. - Oggi: Alta marea 11.27 ant. e 10.— pom. Bassa marea 4.55 ant. e 4.15 pom.

Ogni giorno una.

— Dimmi, Carluccio, che cosa vi ha insegnato oggi il maestro?

— La legge di gravità, papà.

— Dammene un esempio pratico.

— Lo zio quando viene a casa ubriaco!

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 si rappresenterà per la penultima volta l'opera «Cavalleria rusticana», che ebbe a incontrare bellissimo successo nelle scorse rappresentazioni, la quale sarà seguita dall'opera «I pagliacci». La serata è in onore della brava artista signorina Canzio che tanto piacque nella parte di «Santuzza». Dopo l'opera suddetta la seratante canterà la romanza «Non conosci il bel suol» dell'opera «Mignon».

Fenice. Iersera il pubblico volle simpaticamente festeggiare il lillipuziano Emilio, il bravo ed ardito capotruppa del Circo equestre in miniatura. Tra applausi scroscianti egli eseguì i più svariati esercizi; la sua sposa Mizzi cavalcò il cavallo «Boby» all'alta scuola con maestria e ardimento. Divertirono pure molto gli esercizi presentati dagli altri componenti, specialmente quelli dei «tony». All'Emilio furono presentati molti doni di valore da parte del pubblico e dell'impresa; e alla sua compagna dolci e fiori. Precedeva lo spettacolo l'interessante film della Cines: «Rataplan». La Famigliare recitò la farsa «I do sordi» in cui gli ottimi attori Paluello, D'Arcano e Girardini furono vivamente applauditi.

Oggi alle 3 pom. si dà l'annunciata ultima rappresentazione diurna del Circo equestre lillipuziano, in cui si svolgerà un programma di ben dodici numeri quasi tutti nuovi e la pantomima «Il suocero allegro», nonchè tre film comiche. La vendita degli ingressi e delle poltroncine numerate segue oggi alla cassa del teatro dalle 11 alle 12.30 mer. e dalle 2 pom. in poi.

Dalle 5 pom. in poi ha luogo il solito spettacolo di cinema e varietà con programma completamente nuovo; si proietterà la film «Giovinezza trionfa!» della Cines; La Famigliare reciterà la bellissima commedia in 3 atti del Bayard «L'avocato difensor», completamente nuova per la Famigliare. I lillipuziani si presenteranno per la penultima volta in un programma quasi del tutto nuovo, la Mizzi cavalcherà il cavallino «Boby» all'alta scuola, nel quale esercizio ella ottenne ieri così vivo successo.

Eden. Continua calorosissimo il successo di tutto l'attuale ricco programma. Anche ieri accorse una grande folla, e la bella, emozionante cinematografia «L'uccisione» piacque assai tanto per la bellezza indiscutibile del suo soggetto, quanto per la nitidissima fotografia. Oggi verrà proiettata per l'ultima volta.

La bravissima cantante lirica Bice Roberti cantò in modo ammirabile la pucciniana canzone di «Mimì» della «Bohème» e la romanza «Vieni» del Denza. Dopo ogni pezzo il pubblico l'applaudì insistentemente e col massimo calore. I xylophonisti Renlows eseguirono anche ieri alcuni pezzi di bellissimo effetto e la coppia danzante Serrò ballò con la solita abilità. Anch'essi s'ebbero molti battimani. La Bice Roberti replicherà oggi la canzone di «Mimì» e la romanza «Vieni».

Alfieri. La casa Pasquali di Torino, con alto intendimento d'arte, si è accinta al compito di mettere in scena «I due sergenti», facendo un vero capolavoro d'arte cinematografica; la bellissima film appassionò pienamente e piacque assai anche per la magnifica interpretazione di Alberto Capozzi e la chiarezza della fotografia. La Nella Novelli, che si presentò iersera per l'ultima volta, ricevette molti applausi. Il tenore Dell'Era Vaifro piace ogni sera di più e si fa vivamente applaudire. L'applaudita Nuccia Nucci, che è ormai alle sue ultime rappresentazioni, ottenne il solito caloroso successo.

Quest'oggi l'intero bellissimo programma si ripete.

Concerto di musica da camera. Nella sala «Tina di Lorenzo» si svolse iersera dinanzi a una folla di pubblico colto ed eletto l'annunciato concerto di musica da camera, che per l'importanza del programma e il valore dell'esecuzione va annoverato fra i più belli di quest'anno così scarso di vere manifestazioni artistiche.

Della sig.na Antonietta Chialchia abbiamo già più volte magnificate le molteplici e ammirevoli qualità tecniche e interpretative e il vigoroso e versatile temperamento musicale, che l'hanno resa una delle concertiste più applaudite e più festeggiate. Onde, senza attardarci a ripetere le sue lodi, avvertiremo soltanto che sostenendo con sommo onore il grave, forse un po' troppo grave, programma di ieri, ella ravvalorò ancora una volta tutta l'ammirazione e la simpatia che si è giustamente conquistata, e che il pubblico manifestò con calorose dimostrazioni, mentre all'eletta artista venivano offerti numerosi e ricchi mazzi di fiori.

Il dott. Bruno Veneziani, già noto e apprezzato nel nostro mondo musicale, si ripresentò iersera al pubblico dopo un lungo periodo di fervida preparazione, durante il quale egli potè condurre alla piena maturità e alla perfezione quelle doti insigni di pianista che l'avevano già reso degno di cooperare ai principali concerti della nostra città: una tecnica impeccabile, educata con purezza ed eccellenza di metodo, che alla grande sciolltezza e sicurezza meccanica aggiunge una disciplina e una raffinatezza di tocco mirabili, talento penetrativo vigoroso e spiccatamente personale, sentimento gagliardo e profondo. Per tali virtù, manifestatesi ieri in tutta la loro pienezza, il dott. Veneziani s'è collocato risolutamente tra i migliori pianisti.

Cooperava altresì al concerto il prof. Dino Baraldi, che come al solito si dimostrò un coefficiente prezioso di successo e condivise gli onori della serata.

Il programma, improntato a una nobile severità artistica, recava anzitutto la Kreutzer del Beethoven, che ebbe nell'esecuzione tutti i palpiti di vita vibranti e frementi, tutta la passione traboccante ch'essa racchiude nella purezza inalterata delle linee classiche.

Seguiva una novità del Reger «Piccola sonata in re min.» nella quale si rispecchia naturalmente la fisionomia originale della musica regeriana, un po' aspra e rude, ma che cela insospettate ricchezze d'ispirazione e di sentimento. Certo l'elaborazione appare talora, p. e. nel «Vivace», meditata con soverchio studio dell'effetto e stravaganza di modi e di espedienti; ma l'ispirazione non infiacchisce mai, e la composizione si mantiene sempre al livello d'una eletta opera d'arte.

Chiudeva il magnifico «Trio in si magg.» del Brahms, che non mancò nemmeno ieri nell'esecuzione appassionata che ne diedero gli eletti concertisti di esercitare il suo fascino irresistibile e di trascinare il pubblico all'applauso unanime, clamoroso, commosso.

SPETTACOLI D'OGGI:

ROSSETTI. Ore 8. «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci».
FENICE. 3. Rappr. dedicata ai fanciulli. - 5-11. Circo equestre lillipuziano. - «Giovinezza trionfa». - La Famigliare: «L'avvocato difensor».
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa e Cinema.
CINE IDEAL. 4-10. «La Rinuncia», capolavoro drammatico. In chiusa film brillante.
TEATRO CINE. 4-10. «Lulù, la danzatrice dei leoni».
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11
CAFFE' N. YORK. 5-12. Concerto Canton.
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Franco.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

La tragica fine di una bimba
Assoluzione

Il giorno 11 gennaio dell'anno corrente nella vicina Muggia accadeva una gravissima disgrazia. Maria Poli di Antonio, di anni 29, aveva lasciate in casa le proprie bambine, Italia di anni 6 e Luigia di anni uno; raccomandando alla figlia Italia di badare alla piccola sorellina ed alla vicina di casa Maria Scula di dare un'occhiata acchè non accadesse qualche malanno alle figliuolette. La donna si assentava per le bisogne giornaliere e di lì a breve tempo ritornava verso casa. Ma per via ebbe sentore della disgrazia che la colpiva. La sua piccola Luigia era stata investita dal fuoco ed era morta bruciata. Ieri la Poli comparve dinanzi i giudici per rispondere del delitto previsto al paragrafo 335 del codice penale in relazione alla sicurezza della vita ed alla mancata sorveglianza. L'accusata piangendo racconta come avendo il marito richiamato dovesse provvedere tutto da sè e come in quel giorno uscendo di casa avesse raccomandato alla Scula di badare ai piccini. In casa non vi era fuoco, chè anzi l'accusata aveva avuto cura di spazzare completamente il focolaio dopo aver preparato il caffè. In casa non vi erano a portata di mano delle bambine neanche fiammiferi. Come si seppe poi la figliuoletta Italia, uscita che fu la mamma sua, immaginò di fare da sè un bel fuoco, probabilmente, poverina, con l'idea di riscaldarsi, giacchè in quel giorno faceva freddo.

La fanciulletta da sola si procurò della carta che ammassò sul focolaio e rinvenuto un fiammifero al suolo accese il fuoco. Ella vi si avvicinò con la piccola Luigia, alle vesti della quale le fiamme si appresero immediatamente. Quando la Scula si accorse di quanto era avvenuto, dovendo anche lei badare alla propria casa, era troppo tardi.

Il racconto dell'imputata viene confermato anche dalla Scula.

Il P. M. domanda l'applicazione della legge. Il difensore essendo questa la prima volta che parla in quest'aula, rivolge un saluto a tutti i membri della Corte, quindi nella sua stringente arringa sostiene come nel caso in questione la assoluzione dell'imputata si imponga per il fatto che mancava alla Poli la previdibilità, il riconoscimento dell'esistenza di un pericolo imminente quale la legge vuole esista per stabilire la responsabilità penale di cui l'accusa. Quando ella aveva lasciata la casa, non poteva immaginare il pericolo che poi sorse fatalmente.

Il P. M. rispondendo collegialmente al saluto del difensore, ribadisce le vedute dell'accusa. La Corte assolve l'accusata, svolgendo nelle motivazioni le vedute della difesa. L'accusata si asciuga le lagrime, e se ne va.

★ Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. Parisini, Pacor, Rencel, giudice dott. Rocco; P. M. il Procuratore di Stato dott. Zumin; difensore il dott. Frausin.

Di notte dinanzi una saracinesca

Sedevano ieri sul banco degli accusati anche due giovani tali R. C., da Trieste e A. M. da S. Leonardo di Pordenone, accusati del crimine di attentato furto in compagnia per un valore superiore alle duecento corone. Furono arrestati durante la notte del 19 marzo a. c. in via Ugo Foscolo dalla guardia di p. s. Alberto Segulin.

Al momento dell'arresto addosso al C. fu rinvenuta una candela nonchè uno scalpello, e quando arrivò agli arresti di via Tigor, dai guardiani carcerari fu scoperto che egli, nei guanti che teneva nella destra, aveva una chiavetta.

Il C. si protesta innocente: Dice che la candela l'adoperava per rincasare, che lo scalpello lo teneva addosso quale arma di difesa perchè era stato minacciato da nemici, che la chiavetta l'aveva ricevuta in regalo da uno sconosciuto e originariamente la teneva nel taschino del panciotto. Soltanto dopo che si vide arrestato per sospetto di furto, impressionato, aveva tentato di liberarsi della chiave a lui stesso diventata sospetta, rispettivamente almeno di nasconderla nei guanti. Fu arrestato dinanzi la saracinesca della latteria di Ildegarda Schwarz in via Ugo Foscolo N. 16, dove si era fermato per un bisogno corporale. Il coaccusato dice di avere passata la sera col C. al caffè Eden, da dove, poi verso mezzanotte rincasava. Veduto fermarsi il C., e ritenendo, dalla posa che aveva preso che stesse realmente soddisfacendo ad un bisogno, si era fermato anche lui. Capitata la guardia che dichiarò in arresto il C., egli rimase fermo al suo posto. Allora la guardia lo invitò a seguirla all'ispettorato ed egli vi andò dicendo: «Mal no far, paura no aver».

La guardia Segulin dice invece che già prima aveva veduti gli accusati aggirarsi in quei paraggi. Erano assieme ad un terzo individuo. Immaginando che macchinassero qualche colpo il funzionario si tenne celato per qualche istante all'angolo di via Parini. Vide il C. avvicinarsi alla saracinesca della latteria ed abbassarsi alquanto, mentre il M. se ne stava in vedetta a due passi di distanza. Ma il terzo individuo staccatosi dagli accusati si diresse verso la via Parini, rispettivamente in direzione del posto dove la guardia si era collocata in vedetta, e allora comprendendo che se veniva scoperta non avrebbe potuto fare niente, che i tre se la sarebbero svignata, la guardia corse verso i due accusati. Il terzo individuo approfittava di questo momento per allontanarsi. Il C. sostenne anche allora che stava soddisfacendo ad un bisogno. La chiave che gli fu rinvenuta addosso agli arresti, venne provata dal teste in diversi negozi del rione dove giorni prima erano stati tentati dei furti e così anche in una macelleria di via dell'Istituto N. 22 e constatò che apriva benissimo. Soltanto quando la guardia, nella macelleria di via Istituto voleva chiudere, dovendo sforzare, ruppe un dente della chiave. Prima però si era provato con la stessa chiave aprire e chiudere la saracinesca della latteria dove furono arrestati i due imputati e si constatò che funzionava egregiamente. Il teste stesso però osserva che dove è situata la latteria di notte regna scuro, che esso teste doveva tenersi ben dietro il muro delle case per non lasciarsi scorgere, e quindi non può precisare se il C. avesse fatto qualche tentativo sulla saracinesca. L'accusato M. protestava subito la propria innocenza dicendo: «Mal no far, paura no aver!» e seguiva la guardia appena questa lo invitò a recarsi anche lui all'ispettorato.

Il P. M. ritiene bastevoli gli indizi che stanno contro gli imputati per stabilire la loro colpa, e domanda l'accoglimento dell'accusa. Il difensore esamina le risultanze del dibattimento, e specialmente richiamandosi alle dichiarazioni della stessa guardia intesa quale teste, sostiene che nulla dimostra che non possa corrispondere al vero quanto racconta il C. contro il quale tutto al più si potrebbe avere dei sospetti che fosse animato da cattive intenzioni in genere ma senza poter precisare dove avesse voluto commettere il furto; mentre per l'accusato M. non vi è neanche questo. Domanda che per lo meno nel dubbio la Corte assolva. La Corte assolve.

★ Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. Parisini, Pacor, giudice dott. Benich; P. M. il Procuratore di Stato dott. Zumin; difensore il dott. Robba.

Una domestica raccomandabile

Lodovica Erklavec moglie di Gregorio nata Kunac, da Termovoselo presso Segna e pertinente a Dolsko presso Stein, benchè ormai oltre la quarantina, è una domestica che si raccomanda da sè per chi avesse bisogno... di farsi derubare.

Ella fu occupata durante l'anno scorso presso diverse famiglie a Segna, a Sussak e Laurana, a Pirano, e dappertutto prima di andarsene lasciò traccie delle proprie unghiette. A chi rubò gioielli, a chi denaro, a chi biancheria, sicchè quando nel novembre dell'anno passato venne arrestata, piovvero contro di lei le relative denuncie. I derubati, secondo l'accusa, sono: Pietro Sabaz, Enrico Fragiacomo, Teresa Deucich, Antonia Flego, Albina Mussak, Giovanna Bralich, Giovanni Krisman, Maria Vremez.

L'accusata in parte è confessa dei furti attribuitile. Nega soltanto i furti in danno Sabaz, Fragiacomo e Deucich.

La Corte giudicante, dichiarandosi nel dubbio per questi tre furti, manda l'accusata assolta; ma la condanna per gli altri cinque furti, nonchè per vagabondaggio e per essersi servita in alcuni casi del libretto di servizio di una propria sorella, ad undici mesi di carcere duro.

Si adatta.

★ Presiedeva il vicepresidente del Tribunale Clarici; giudici i cons. Parisini, Pacor, Spongia; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore d'ufficio il dott. Gentili.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Il cavallo carpito

Tale Adamo Semeraro venne arrestato nei primi giorni del corrente mese, imputato d'aver carpito a Giovanni Grando, d'accordo con terza persona, un cavallo che avrebbe venduto poscia ad un macellaio di città per l'importo di cor. 120.

Iniziato a suo confronto processo istruttorio in sede criminale, pochi giorni dopo venne posto a disposizione del Giudizio penale, che ieri, nelle carceri di via Coroneo, tenne il dibattimento in suo confronto.

L'accusato si protesta innocente e ripete le discolpe già addotte durante l'istruttoria; dice che in seguito a gravissima malattia avuta da bambino, rimase sempre debole e facilmente suggestionabile; si dice vittima d'una fatalità e rinnova le sue proteste di innocenza.

Il ff. di P. M. domanda la condanna dell'accusato, e il difensore facendosi forte delle dichiarazioni dell'imputato ne chiede l'assoluzione.

Il giudice pronuncia sentenza assolutoria, ma l'accusato, essendo richiesto dall'autorità di p. s., deve rimanersene in arresto.

Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Kermev; dif. dott. Robba.

Gli inconvenienti del cinematografo

Il cinematografo è certamente una gran bella cosa, è l'arte nuovissima, è il teatro dell'avvenire, è tutto quel che si voglia; ma ha tanti di quegli inconvenienti... Non è, per esempio, una specialità del cinematografo quella di andarci col portamonete in tasca e di tornarsene a casa con la tasca sì, ma senza il portamonete?

Qualche volta ci si rimette solo la paura; ma son pochi i fortunati; la cronaca registra un'infinità di borseggi... cinematografici consumati, e solo qualche caso di ricupero della refurtiva.

Un dì questi pochi fortunati fu - la sera dell'11 corrente - il ventiduenne Carlo Pirauz, milite ai magazzini proviande della nostra città.

Sentite il caso ch'è carino. Mentre il Pirauz stava seduto divertendosi un mondo (si dice così?) allo spettacolo, credette sentire una mano ignota che gli si introduceva nella tasca dei calzoni; corse tosto ai ripari, ma era tardi: il portamonete in cui teneva oltre una quindicina di corone, non ci stava più nella sua tasca. Il giovanotto che gli sedeva accanto però - e che poi fu riconosciuto per il meccanico diciannovenne Rodolfo Francovich - non fu abbastanza pronto a nascondere la refurtiva, e il Pirauz se ne accorse. Allora il giovine, vistosi scoperto, tentò di gettare il portamonete, con la speranza che - avuto il suo - il Pirauz non si sarebbe più curato di lui. Ma qui accadde il bello: una signora, che gli stava appresso, udito il tonfo e visto a terra il borsellino, lo raccolse e, con un bel sorriso, lo consegnò... al ladro, credendo fosse suo. E il Francovich non volle esser meno garbato: lo trasmise tosto al legittimo proprietario.

Era troppo tardi: sopraggiunta una guardia, egli venne arrestato e rimesso al Giudizio penale accusato di furto.

Ammise e fu punito ad una settimana d'arresto. Giud. Comel; P. M. dott. Visin.

L'assoluzione della domestica

La trentasettenne Carla Palutan era stata per molto tempo alle dipendenze della famiglia Matessich senza che i suoi principali avessero potuto dir male di lei; anzi, in una malattia della signora, la Palutan l'aveva assistita con tanta cura da meritarsi la gratitudine e la promessa d'un compenso da parte del sig. Giuseppe Matessich.

Da ultimo la buona armonia si guastò: la ragazza dovette abbandonare il servizio, ed il Matessich sporse contro di lei denuncia per furto. Quale scoperta aveva fatto egli sotto l'apparente mitezza e onestà della Palutan? Niente. Gli erano mancati di casa, un tappeto (2 corone di valore), un rasoio (una corona di valore), e un importino di 84 centesimi. E - diceva - non poteva essere stata che lei l'autrice del defraudo. Prove? Nessuna. Egli sospettava.

La Palutan, come aveva già fatto in polizia, continuò a protestare la propria innocenza anche al dibattimento; e non essendo stata portata alcuna prova di colpa a suo carico, il giudice l'assolse.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Visin.

Fra i due litiganti il terzo gode...

Il muratore Eugenio Slamich e il meccanico Francesco Posar - poco più che ventenni e brilli ambidue - in sulla mezzanotte del 4 aprile attaccarono zuffa sulla porta d'un'osteria di Rozzol; e siccome eran lì lì per venire a vie di fatto, un terzo - Antonio Posar - che assistiva alla scena credette suo dovere intervenire per separarli.

Bene pensava e bene fece: ma male gliene incolse. Chè troppo già accesi erano gli animi dei due contendenti, ed uno d'essi doveva aver già messo mano ad un'arma, poichè nell'atto che il pacere fece per staccarli, si sentì colpire all'avambraccio sinistro, e ritrattolo repentinamente, si trovò la manica lacerata e lacerata la carne da una ferita breve ma sanguinolenta.

Accusato di leggera lesione, lo Slamich - riconosciuto autore del ferimento - non nega ma tende a diminuire la propria responsabilità col dire di non aver adoperato un'arma ma una semplice matita; e d'aver ciò fatto per reazione, perchè quell'altro s'era intromesso nei suoi affari, e perchè era brillo.

Il danneggiato sostiene d'essere stato ferito a tradimento e con un'arma: non sa di che specie. Il giudice gli constata la ferita che - dopo dieci giorni - non è ancora ben rimarginata.

Due testi introdotti, Amalia Losar e il Francesco Posar, non sanno dire come avvenne il ferimento. Videro l'Antonio Posar ferito, e l'accusato brillo, non però ubriaco e che - secondo loro - doveva sapere quel che facesse.

Il giudice condanna lo Slamich a 48 ore d'arresto, ed egli s'adatta.

★ Giud. dott. Alberti; P. M. dott. Visin.

COMUNICATI *)

Augusta Rapetti
Marcello Bassi
partecipano il loro matrimonio
Bologna-Trieste, 17 aprile 1915.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'esploratore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(14)

— Qual'è? - ripete mr. Charlton. - Eleonora la conosci da una settimana, anzi, da molto tempo prima. Dora la conosci abbastanza, per esserti convinto che...

— Che è una bellissima fanciulla, con la quale però non simpatizzo affatto.

— Dunque la prescelta è miss Charlton, proprio come io desideravo. Nessun uomo può augurarsi una sposa meglio educata e più buona e più bella. Dick, tu sei ben fortunato! Abbiti sino da ora la mia benedizione.

Nel dire così porge la mano al giovane che la stringe sorridendo.

— Caro padre, tu mi poni in un grande imbarazzo - egli dice dopo un istante. - Non mi sembra di aver detto nulla che ti autorizzi a trarre dalle mie parole una simile conclusione. Certe cose non si possono decidere così in fretta e furia. Bisogna riflettere... ponderare bene...

— Dick, ascoltami, te ne prego, seriamente. Sai che il mio più vivo desiderio è di vederti accasato e felice.

— Se è così, il tuo desiderio è già soddisfatto, perchè nessuno può sentirsi in questo momento più felice di me.

— Ma io desidero di vederti felice al fianco di una giovane e bella sposa. Soltanto allora sarò contento ed il mio desiderio sarà appagato.

— Sei sicuro, padre mio, che allora saresti contento? - gli chiede Dick. - Non conosco le gioie del matrimonio, ma ho conosciuto degli uomini ammogliati che per sottrarsi a queste gioie si sono tolta la vita, ed altri che hanno trascinato per anni la loro esistenza, sentendosi infelicissimi. Per esempio, il mio amico Engelhardt ha moglie e prende parte a tutte le spedizioni possibili per stare lontano da lei.

— Il tuo amico Engelhardt esercita su di te una perniciosa influenza. Tu non avresti mai pensato a questa insensata spedizione nell'Africa Centrale. Fu lui che t'indusse ad unirti alla spedizione artica. I ricordi del grasso di balena e dell'olio di foca sono così irresistibili per te, che brami una ripetizione?

— No, davvero! - replica il capitano. - Del resto, adesso non si tratta di una spedizione al Polo Nord. La prossima spedizione...

— Alla quale tu non prenderai parte col mio consenso - esclama mr. Charlton con impazienza.

— Ma pensa, padre mio, che ho dato la mia parola al dottor Engelhardt ed alla Società geografica. Ammetto che potrebbero sostituirmi con un altro socio, ma so che fanno assegnamento su di me e mi preferiscono. Tu sei molto buono, lo so; riconosco, apprezzo e ti sono molto riconoscente per l'affetto che mi porti, ma tu sai che ho una grande inclinazione per la vita avventurosa. Ho un temperamento irrequieto. Allorchè volevo andare a combattere nel Transvaal...

— Hai rinunciato a quell'idea insensata per amor mio. Rinuncia anche a questa spedizione, sposa Eleonora e resta qui.

— Tu consideri le cose come se fossero fatti compiuti, caro padre - osserva il capitano. - Miss Charlton, venendo qui, si è arresa al tuo gentile invito, e resta a sapersi se essa è disposta a sposarmi.

— Non sai oppormi altro, ragazzo mio? - dice mr. Charlotn sorridendo. - Tu sei un bell'uomo, un buon marito, ed al posto tuo non sarei così modesto. Tu sai quanto ti voglio bene, sai che non ho altro desiderio che di averti sempre vicino a me. Tu sei il mio erede... tutto quanto è mio ti apparterrà un giorno... accontentami e rimani qui. Quando feci, anni sono, quella vistosa eredità, me ne rallegrai per te, non per me... Nel mio testamento non dimenticherò queste fanciulle, venute a Charlton per mio espresso desiderio; ma tu sei mio figlio, il mio erede universale. Una grande ricchezza crea dei grandi obblighi; io divento vecchio, e non posso fare tutto da me. Aiutami, togli un po' di peso dalle mie spalle. Scrivi a Engelhardt... rinuncia alla tua vita nomade, sposa Eleonora o qualunque altra che più ti piace, ma resta presso il tuo vecchio padre.

— Caro padre... - dice Dick con voce tremante.

Ma nessun'altra parola esce dalle sue labbra, poichè è molto più commosso di quanto vuol dimostrarlo; nondimeno lo addolora l'idea di rinunciare a prender parte alla spedizione nell'Africa Centrale.

Si alza, e, mentre si avvicina alla finestra, pensa:

«Devo pur essere un uomo insensibile per resistere alle preghiere di questo buon padre; eppure non so decidermi a condannarmi alla vita monotona che dovrei condurre qui».

— Ebbene, Dick? - gli chiede mr. Charlton con ansietà.

— Ci penserò, padre mio - risponde il giovane. - Non mi costringere a prendere una decisione così, sui due piedi. Farò il possibile. La natura mi ha dato un temperamento irrequieto e la passione delle avventure. Non posso diventare da un momento all'altro un marito tranquillo e tutto dedito alla famiglia. Ma per amor tuo...

Mr. Charlton non lo lascia finire. Prende la sua mano e con le lagrime agli occhi gli dice con enfasi:

— Dio ti benedica, Dick! Lo sapevo... tu hai il carattere di tua madre; sei troppo buono per arrecare scientemente dispiacere a qualcuno. Ed Eleonora...

— Non parliamo, per ora, di matrimonio. Una cosa dopo l'altra, padre mio - osserva Dick. - Ora ti lascio raggiungere le signore nel salotto. Vado a fumare un sigaro ed a pensare a tutto.

Così dicendo apre l'invetriata e scende in giardino. La luna splende già nel cielo sereno, l'aria è impregnata di soave profumo e tutt'intorno regna un profondo silenzio. Egli volge i passi verso il gran viale, nel quale inoltra immerso in profondi pensieri. Ciò che gli chiede mr. Charlton non è una cosa facile per lui; deve rinunciare a una vita libera, alle sue indagini scientifiche, ai suoi buoni ed allegri compagni, per condurre la monotona esistenza di un gentiluomo campagnuolo.

«Eppure dovrò chinare il capo ed accettare la catena che mi terrà per sempre avvinto alla zolla - si dice il capitano French con un profondo sospiro, mentre esce dal viale e pone il piede sulla strada maestra, dove vede passare un uomo, che gli sembra precisamente lo stesso giovane, il quale gli ha fatto una visita nel suo eremo. - Sì, dev'essere lui, è il suo modo di camminare un po' dondolante - pensa il capitano, mentre lo segue con lo sguardo.

Lo sconosciuto scampare ad una svolta della strada; ma si ferma poco lontano, presso la siepe dal lato meridionale del parco sopra la quale sporgono i rami di un pesco. Si toglie l'orologio dal taschino del panciotto e mormora:

— Sono già le otto e mezza! Perbacco, la strada è lunga! Se qualcuno mi avesse detto un anno fa che avrei fatto tre miglia in un meriggio del mese di luglio per vedere una signorina gli avrei detto che era pazzo. . . . .

. . . .

Nel salotto hanno acceso il gas. Vera siede al pianoforte e canta, mrs. Charlton giuoca a scacchi con mr. Charlton ed Eleonora siede presso la finestra, sfogliando un libro che non legge.

E' evidentemente nervosa e sussulta ad ogni minimo rumore. Dora osserva tutto, benchè sembri immersa nel suo lavoro, un ricamo finissimo, che la obbliga a stare seduta vicino ad un candelabro. L'orologio suona le otto e un quarto. Miss Charlton si alza, pone il libro sopra un tavolo ed esce dall'invetriata che mette in giardino.

Nessuno ha notato la sua scomparsa all'infuori di Dora, la quale si accosta ad una finestra per vedere da qual parte volge i suoi passi. Dove va? Miss Lightwood vuol sapere a tutti i costi. Essa segue Eleonora, avendo cura di non lasciarsi vedere nè sentire, e la vede fermarsi improvvisamente dal lato opposto del parco, dove questo confina con la strada maestra, dalla quale lo divide una siepe alquanto bassa.

Al di là della siepe Dora vede... ciò che si aspettava e sperava di vedere... un uomo che stende le braccia verso Eleonora, come se volesse abbracciarla, malgrado l'ostacolo che li divide.

«Ah! - esclama Dora fra sè, col cuore giubilante - la seria e sentimentale Eleonora, questa creatura ideale ha dei segreti appuntamenti. Il capitano Dick sarà un imbecille, ma pure non dovrebbe fargli piacere di sapere che la sua futura sposa ha dei convegni amorosi con un altro».

VIII.

Al chiaro di luna.

La luna piena illumina il volto di Eleonora, che appare pallido come quello di una morta, ma, per quanto Dora si sia avvicinata, nascondendosi dietro un gruppo d'alberi, non le riesce di scorgere il volto dell'uomo, ombreggiato dalla larga falda di un cappello di paglia. Durante un minuto rimane indecisa... ma la sua curiosità e la sua malignità la tentano fortemente. Miss Lightwood è calcolatrice ed astuta nel più alto grado, sa sfruttare le occasioni vantaggiose che le si presentano, ed in questo caso ritiene di agire semplicemente nel suo interesse ponendosi in ascolto.

Se Eleonora è innamorata di un altro, è lei, Teodora Lightwood, che deve riportare la vittoria nella lotta impegnata fra loro due, poichè Vera, la piccola «Vera», non conta. Ma potrebbe pur darsi che non si trattasse di un innamorato, ed essa desidera udire la loro conversazione onde essere sicura del fatto suo.

Questa circostanza basta per caratterizzare miss Lightwood. Col cuore palpitante si avanza lentamente in punta di piedi, sporge innanzi il capo e tende l'orecchio.

Per alcuni istanti non ode che un mormorio sommesso, senza comprendere una parola. Parla Eleonora, e, per quanto abbassi la voce, Dora intuisce dal suono ch'essa deve essere molto triste.

Miss Agnes Fleming. *(Continua)*

Un bue che travolge due bambini

Il 19 settembre a. s., il carrettiere Francesco Naglich scendeva la via Stadion guidando il proprio carro, allorchè - a una svolta di contrada - gli si pararono dinanzi due ragazzetti rincorrentisi. Egli cercò di schivarli, ma era troppo tardi: il bove aggiogato se n'era già ombrato e rizzandosi e dando uno strappo alle guide che lo trattenevano, aveva gettati sotto di sè i due bambini.

Raccolti e portati alla Stazione di soccorso, furono loro riscontrate delle lesioni di natura grave, per le quali i fratelli Barabba - uno di 6, l'altro di 8 anni - dovettero rimanere in cura medica per molti giorni.

Iniziatosi processo istruttorio per il crimine di grave lesione corporale e per la contravvenzione di trascurata sorveglianza d'animali d'indole cattiva, il Naglich si protestò innocente dichiarando che se i ragazzetti erano stati travolti, la colpa spettava unicamente alla loro sventatezza; del secondo capo d'accusa non si riconosceva colpevole perchè il manzo non era suo ed egli l'aveva avuto in consegna dal proprietario Giuseppe Musina.

L'accusa criminale gli fu in seguito ridotta alla contravvenzione di grave lesione involontaria, e fu estesa anche al Musina; senonchè nel frattempo il manzo era passato in altre mani: un capitano mercantile dalmata - il comandante del piroscafo «Zara» - l'aveva comperato per conto d'un suo parente di Dalmazia - il sig. Cristoforo Mussaf - cui anche l'aveva portato.

Per stabilire se l'animale fosse veramente nocivo, fu allora - mediante il Tribunale di Zara - interrogato il sig. Mussaf che dichiarò come il manzo fosse anzi d'indole buonissima, talchè egli lo poteva affidare anche ai ragazzi.

Al dibattimento tenuto ora al nostro Giudizio, sulla base di codeste emergenze processuali, i due accusati vengono assolti.

★ Giud. distr. dir. Zaccaria; P. M. dott. Visin; P. C. dif. pen. Barich.

Un'esplosione
nella miniera di Carpano
9 morti

Albona, 16 (per. tel.. Nel pomeriggio di ieri in questa miniera carbonifera di Carpano avvenne una terribile disgrazia. Dodici minatori erano intenti all'accendimento elettrico contemporaneo di parecchie mine per l'estrazione di carbone, quando una o più mine esplosero all'infuori e non in profondità, provocando una fulminea estrema pressione del carbone sospeso nell'aria ed ovunque giacente. Fu tale la pressione da far saltare ogni oggetto e da spingere con somma violenza l'aria attraverso la galleria e dai fori esterni della miniera. A chilometri di distanza l'aria e la polvere uscenti dalla miniera erano incendiate dall'aria erompente, che divelse ogni inciampo. Ben nove miseri minatori rimasero morti come fulminati; tre furono estratti assai gravemente ustionati alla pelle e nel tratto respiratorio. L'opera di salvataggio, immediatamente avviata, fu pietosa, corretta, coragigosa e generosa. I colleghi minatori e l'intero corpo degli ingegneri con alla testa il direttore Hans Sixt recarono ogni aiuto possibile con loro pericolo di morte e spesso cadendo per asfissia. Sul luogo accorse tutta la popolazione di Carpano e una commissione sanitaria comunale di Albona, tutti prestando soccorsi. Da parte dei parenti delle vittime avvennero compassionevoli scene di dolore.

Cose del Comune di Pola

Pola, 15. La Giunta comunale consultiva tenne ieri seduta sotto la presidenza del gerente comunale barone de Gorizzutti. Venne approvato il bilancio preventivo pro 1915-16, che è un bilancio di ordinaria amministrazione, la cui discussione fu rimandata nell'ottobre scorso in seguito alla disposizione della Giunta provinciale che i bilanci dei Comuni e della Provincia debbano coincidere con quelli dello Stato e comprendere, cioè, l'epoca dal 1. luglio al 30 giugno.

La Giunta consultiva approvò in fine le domande del vice-comandante dei vigili Cattonaro per computo di anni di servizio, e del capomastro dell'Ufficio edile Civico Fortunato Dorigo per migliorie di stipendio.

★ La locale filiale della Croce Rossa ed il Comitato delle signore per gli scopi della previdenza di guerra hanno consegnato in questi giorni per le truppe al campo 5, rispettivamente 2, casse contenenti biancheria, zucchero, tè, rum, cioccolatta, sigari, sigarette, tabacco, pipe, macchine per tagliare i capelli ed altri generi.

★ Domenica prossima sul campo dei Sette Moreri si svolgerà, a scopo di beneficenza, un interessante «match» di «foot-ball» fra la squadra dell'«Olimpia» F. B. C. ed una composta di marinai della nave «Arc. Francesco Ferdinando».

★ Per la rassegna dei riformati degli anni 1873-77, il Capitanato distrettuale ha emanato oggi una notificazione, secondo la quale la leva avrà luogo per il distretto politico di Pola dal 30 aprile fino al 3 maggio inclusivo, nei locali dell'i. r. Scuola industriale dello Stato a Pola, Vicolo al mare N. 1. Al 30 aprile devono presentarsi gli obbligati alla leva in massa nati negli anni 1873, 1874, 1875, 1876 e 1877 pertinenti al Comune locale di Pola nonchè i forestieri nati nell'anno 1873 abitanti nel Comune di Pola.

Al 1. maggio devono presentarsi i nati negli anni 1874, 1875, 1876 e 1877 abitanti nel Comune locale di Pola.

Al 2 maggio gli obbligati alla leva in massa nati negli anni 1873, 1874, 1875, 1876 e 1877 pertinenti al Comune locale di Dignano e forestieri abitanti nel Comune locale di Dignano.

Al 3 maggio gli obbligati alla leva in massa nati negli anni 1873, 1874, 1875, 1876, 1877 pertinenti e forestieri dei Comuni di Canfanaro, Sanvincenti, Valle e Barbana.

Gli obbligati alla leva in massa pertinenti ai Comuni di Pola, Dignano, Valle, Sanvincenti, Canfanaro e Barbana hanno da portare seco la legittimazione della leva in massa col certificato della rassegna in massa. In base a questi documenti gli obbligati hanno il diritto al libero viaggio sulla ferrovia; i documenti devono però venir timbrati prima del viaggio presso la cassa della ferrovia. I forestieri dovranno esibire alla commissione la legittimazione della leva in massa rilasciata a suo tempo.

Gli obbligati i quali avevano da presentarsi presso le rassegne tenute nei mesi anteriori e non sono comparsi, devono insinuarsi infallibilmente nei giorni suddetti presso la Commissione.

Per gli obbligati alla leva in massa delle annate suddette occupati nell'i. e r. Arsenale avrà luogo una speciale Commissione di rassegna N. 11 addì 4 maggio 1915 nell'Arsenale.

★ Secondo il bollettino sanitario ufficiale, al 10 corr. esistevano a Pola due casi di tifo addominale ed un caso di meningite cerebro-spinale.

★ Tentava di suicidarsi gettandosi in mare al molo Elisabetta, certa Antonia Iurcovich, di 26 anni, abitante al N. 27 di via Kandler. Fu estratta da due marinai e condotta all'Ospedale provinciale.

La partecipazione dell'Istria
alle forniture per l'esercito

Rovigno, 15. Auspice la Camera di commercio e d'industria dell'Istria, si tenne nella sede della Camera stessa una riunione di maestri calzolai istriani per stabilire le modalità del concorso alla fornitura di calzature per l'esercito.

Erano intervenuti il signor Giorgio Vianelli, presidente della Camera, ed il segretario dott. Benedetti, per la Camera, il dott. Ermanno Blodig, istruttore dei Consorzi industriali, ed il signor V. Albrecht per l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria, il maestro calzolaio signor Nazario Cosciancich, di Trieste, quale informatore tecnico, e rappresentanti dei calzolai di Capodistria, Pirano, Volosca-Abbazia, Rovigno e Dignano.

Il presidente signor Vianelli salutò gli intervenuti e illustrò l'opera della Camera per ottenere anche all'artigianato istriano, finora del tutto dimenticato, la sua parte nelle forniture militari, esponendo come le sia riuscito di ottenere l'appoggio del Governo per la fornitura delle calzature per l'esercito. Oggi, disse, si tratta di discutere e stabilire i dettagli ed i particolari tecnici di tutta l'azione e la Camera ha invitato l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie all'organizzazione di tutta l'opera: il signor Albrecht, sempre infaticabile nel disimpegno del suo compito nobilissimo, fornirà gli opportuni schiarimenti. Presentò poi il signor Cosciancich, che la Camera ha invitato appunto perchè, membro del Consorzio triestino dei maestri calzolai, accompagnò al magazzino militare la merce fornita dai calzolai triestini, che fu dalle autorità militari approvata e lodata.

Il dott. Blodig ringraziò la Camera a nome del Curatorio dell'Istituto delle piccole industrie per l'opera veramente benefica impresa a favore dell'artigianato istriano e per la fiducia riposta nell'Istituto, il quale dal suo canto nulla trascurerà per promuoverne gli interessi.

Dopochè i signori Albrecht e Cosciancich ebbero forniti i necessari schiarimenti e dopo ampia discussione dei particolari, si prese atto della costituzione delle Unioni locali dei maestri calzolai, e precisamente di quella di Capodistria con a capo il sig. Nicolò Burlini, la quale dovrà fornire 150 paia di scarpe al mese; di quella di Pirano, diretta dal sig. Giovanni Zangrando, con 250 paia; di quella di Rovigno, diretta dal sig. Pietro Venier, con 200 paia; di quella di Volosca-Abbazia, presieduta dal sig. Francesco Richter, con 400 paia, e delle due Unioni di Dignano, l'una presieduta dal sig. Giovanni Debetto con 300 paia, e l'altra presieduta dal sig. Francesco Giachin, con 200 paia di scarpe il mees. Poichè la fornitura dovrebbe durare due mesi, l'Istria concorre così complessivamente in questa fornitura con 3000 paia di scarpe.

★ Apprendiamo ancora che i lavori di forniture di biancheria all'esercito, che erano stati tempo fa sospesi, saranno ripresi probabilmente entro la prossima settimana.

Per il pane quotidiano

Dignano, 14. Qui a Dignano da molto tempo c'era un'estrema penuria di farine, aggravata dalla mancanza di fondi comunali per provvedere all'acquisto di quantitativi, dimodochè la popolazione aveva smesso quasi del tutto il consumo di pane. Ora due cittadini, il dott. Dalla Zonca e il dott. Delcaro, misero a disposizione del Comune i fondi necessari per importanti acquisti. La farina è già arrivata e già in vendita, con grande sollievo della popolazione, che così è assicurata di avere il pane per lungo tempo.

Cambio di consonante

Dicea la poveretta: Son si ...., si affranta
Che reggere non so!
Fammi presto morir, Madonna santa,
Che in .... almeno affin riposerò.

Spiegazione del giuoco precedente:
PERQUISITO - PER - QUI - SITO.

Borse e mercati
(Telegrammi del Corr. Bureau)

NUOVA YORK 14. Cambio su Londra: Cable trasfers 479.75, 60 giorni 476.50; cambio su Parigi $532^1/_4$; cambio su Berlino 82.—; argento (Bullion) $49^1/_8$.

PARIGI 15. Rendita francese $3^0/_0$ 72.10; azioni Banca di Parigi 940; Rio Tinto 1610.

LONDRA 14. Consolidati $66^9/_{16}$; argento $23^1/_2$; $4^1/_2{}^0/_0$ rendita giapponese (1908) $86^1/_2$; sconto di piazza $3^1/_8$.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

VIENNA 16 (Corr. Bureau). Vi furono piccole transazioni in risetta, riso, farina di mais e foraggi; dovettero essere concessi nuovi aumenti sui prezzi. In tutti gli articoli l'offerta fu debole. Tempo variabile.

BUDAPEST 16. Senza affari. Tempo bello.

Caffè.

AMSTERDAM 15. Java loco 48.—; Santos per maggio $33^3/_4$, per settembre $30^7/_8$, per dicembre $29^3/_8$. Fiacco.

NUOVA YORK 14. Caffè fair Rio loco $7^3/_4$; caffè Rio per gennaio 1916 7.47, per maggio 5.95, per luglio 7.10, per settembre 7.25, per dicembre 7.40. Vendite 22.000.

Cotoni.

NUOVA YORK 14. Middling 10.15; cotoni Nuova York per gennaio 1916 10.77, per aprile 1915 9.65, per maggio 9.80; per luglio 10.09, per agosto 10.23, per settembre 10.33, per ottobre 10.52, per dicembre 10.72. Importazioni di cotoni 24.000. Cotoni New Orleans per maggio 9.51, per luglio 9.81, per ottobre 10.16, per dicembre 10.32; Middling 9.37.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 16 aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Eugenia Segrè»; I, «Cefalonia», Molo IV, «Elektra»; Hangar 3, «Sapho»; Molo Lloyd B, «Urano», «Tirol»; Hangar 6, «Elpis», car.; 9, «Derna», 16, scar.; 12 a, «Erissos», car.; 13 b, vel. «Bilallina», car.; 17, «Virginia», car.; 22, «Gilda», Molo I, «Bellanoch»; Hangar 24, «Herzegovina», car.; 32, «Jadera»; 69, «Wien».

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

†

Questa mane, assistita dai suoi cari e munita dei conforti di nostra santa Religione, rese serenamente la sua bell'anima a Dio

FANNY ved. LANEVE

nata de MATTIAZZI

Con l'animo affranto dal dolore, i sottoscritti, a nome pure dei nipoti e degli altri congiunti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 16 aprile 1915.

GIORGIO i. r. consigliere aulico
ENRICO capitano marittimo
ANTONIO i. r. segretario giudiziale
BIAGIO i. r. consigliere di finanza
KATIZA mar. SCRIVANICH
figli

PINA LANEVE nata ANDRICH
GIUSEPPINA LANEVE nata COPORCICH
GINA LANEVE nata de TOMMASEO
ADELE LANEVE nata DACHLER
nuore
ANTONIO SCRIVANICH
genero

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

I sottoscritti partecipano col cuore straziato che l'adorato

GIUSEPPE KLUN

cadeva a soli 28 anni il 30 novembre 1914 sul campo di battaglia a Mehana Stepanje (Serbia).

LUCIA ved. KLUN, madre.
GIOVANNI, RODOLFO, STEFANO, fratelli assenti.
LUCIA, GINA, MARGHERITA, sorelle.

Il presente serve quale partecipazione diretta

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni». Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

DISTINTA signora con bambino, praticissima lavori domestici, brava cucinare, stirare, cucire, offresi vice-madre o donna chiavi soltanto per vitto alloggio. Offerte «Ordinata» Piccolo. 2697 A

RAGAZZETTA offresi per leggeri lavori domestici fuori Trieste. Ufficio: Piazza Cavana 5, primo. 8663 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

DOMESTICA che sappia cucinare bene, cercasi prontamente. Carradori 12, III. 8665 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi con buoni attestati per famiglia di due persone. Via Ghega 17, porta 7. 2718 B

DONNA giovane, prestaservizi cercasi. Rivolgersi Riva Grumula 22. 2732 B

DOMESTICA con attestati, capace cucinare, cerca piccola famiglia. Valdirivo 22, secondo 26799 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, cercasi, soltanto mattina. Macchiavelli 34, I, destra. 8708 B

PRESTASERVIZI tedesca, giovane, persona dabbene, cercasi. Via Cassa di Risparmio 3, quarto. 8668 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi due ore al giorno. Presentarsi dalle 10-11, Foscolo 16, porta 18. 2715 B

RAGAZZA fidata, brava tutti lavori, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Giacinto Gallina 5, II, destra. 8712 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

A signore che volessero confezionarsi da sole i loro vestiti, sarta abilissima offresi per tagliare, mettere in prova costumi inglesi e francesi. Indirizzo Piccolo. 2203 C

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato e tedesco offresi alcune ore al giorno. Offerte «Bancario» Piccolo. 8693 C

DATTILOGRAFA praticante per scrittoio, con bella calligrafia offresi. Offerte «Sedicenne» Piccolo. 2708 C

DISEGNATORE assume copiatura qualunque piano tecnico. Via Monache 6, I. 2754 C

GIOVANE 20.enne, libero militare, perfetto italiano, tedesco nonchè croato, ungherese, occuperebbesi quale agente. Offerte «Stabile» Piccolo. 8667 C

INFERMIERA pratica per assistere ammalati offresi, eventualmente aiuterebbe lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 2711 C

RISCUOTITRICE, donna giovane, buonissimi attestati, pulizia scrittoio, lavori magazzino, offresi. Indirizzo Piccolo. 2725 C

REGNICOLO conoscenza tedesco disporrebbe 4-5 ore giornaliere; bella calligrafia, eventualmente scrivere a macchina. Offerte sub «Onesto 8657» al Piccolo. 8657 C

SARTO da signora, unico specialista, premiato medaglia oro, confeziona prontamente vestiti francesi, inglesi. Via S. Giovanni 4, pianoterra. 2743 C

SIGNORINA distinta, italiana, cerca posto quale praticante ufficio, senza paga. Scrivere «Rosa» Piccolo. 8696 C

SIGNORINA italiana, pratica lavoro cappelli macchina, guarnitrice feltro, cerca posto. - Scrivere «Rosa» Piccolo. 8695 C

SIGNORINA tedesca, provetta stenodattilografa, conoscenza italiano, contabilità, offresi. Scrivere sub «Lunga pratica» Piccolo. 8671 C

SIGNORINA impiegata, parla e scrive perfettamente le lingue tedesca e croata, perfetta stenografa, dattilografa, contabile e corrispondente cerca posto. Scrivere Olga Hirc, Zagabria, fermo posta. 13703 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

COCCHIERE cercasi per servizio stabile a Cesiano, di età oltre quaranta, ammogliato, senza prole. Offerte con referenze sub «Cocchiere pratico» al Piccolo. 8651 D

GIOVANE pratico consegne e spedizione cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2745 D

GARZONA con paga cercasi. Piazza Goldoni 12, IV. 8669 D

GIOVANE che abbia almeno un anno di pratica quale commesso presso libreria d'assortimento, serio, pratico delle vendite, conoscenza italiano, tedesco, cercasi per libreria italiana in città marittima della Monarchia. Offerte con referenze, indicanti età, pretese d'emolumento sub «Diligente F. C.» al Piccolo. 13706 D

GARZONA sarta cercasi per commissioni. Via Ugo Foscolo 48, in corte. 2736 D

LAVORANTE calzolaio, lavori misti, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2746 D

LAVORANTI bandai installatori cercansi. G. Vasari 10, Masetti. 2749 D

MEZZA lavorante sarta donna brava, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 27666 D

OPERATORE per cinematografo cercasi per una città nel Tirolo. Preferito meccanico oppure elettrotecnico. Presentarsi con attestati, dalle 1.30 alle 2.30, via Remota 3, porta 3. 2760 D

PERSONA cui consegnare cucina, cercasi, cauzione cor. 300. Via Guardia 17, primo. 8686 D

PRATICANTE cercasi per negozio biancheria Costarelli. Via S. Lazzaro 15. 8688 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi. Giuliani 32. 2675 D

RAGAZZA cercasi per latteria. Via Machiavelli 8. 8681 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA ammobiliata, chiara, affittasi corone 24. Squero nuovo 5, quarto. 8475 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, corone 22. Via Nuova 49, primo. 2193 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, prezzo mite, unico subinquilino. Farneto 32, II. 2741 E

CAMERA bene ammobiliata, soleggiata, bellissima vista, presso distinta piccolissima famiglia, volendo vitto, affittasi. Farneto 60, II, destra. 8643 E

CAMERA ammobiliata, grande, una due persone, comodo cucina, affittasi cor. 25. Via Barriera 11, III. 8656 E

CAMERA vitto, piano, affittasi (anche soltanto vitto). Ruggero Manna 3, II, destra. 2742 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Nuova 51, piano IV. 8658 E

CAMERE due, vuote, attigue, altra vuota o ammobiliata, uso cucina affittansi. Riborgo 17, secondo. 8682 E

CAMERA elegantissima, soleggiata, disponibile presso famiglia distintissima che darebbe pure pensione, posizione centrica soleggiata, pulizia massima. Eventualmente per due persone. Carradori 16, IV, sinistra. 2719 E

CAMERA ammobiliata, bella, affittasi prontamente, prezzo modico. Piazza Grande 6. 8676 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, cor. 14. Via Boschetto 40, pianoterra, sinistra. 2689 E

CAMERINO chiaro affittasi, prezzo mite, persona civile. Farneto 41, II, sinistra. 2753 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Nuova 49, quarto, sinistra. 2762 E

CAMERA ingresso libero, bene ammobiliata, affittasi. Gatteri 30, porta 10. 2756 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto, gas, cor. 65 affittasi. Chiozza 49, porta 1. 8631 E

STANZA ingresso libero affittasi. Via Giulia 37, terzo, porta 9. 8479 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi, 1. maggio. Commerciale 3, mezzanino. 2674 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale, unico subinquilino, affittasi 1. maggio, eventualmente prima. Barriera vecchia 11, II, destra. 2673 E

STANZA elegante, con uso bagno e giardino affittasi presso persona sola. Villa, Pindemonte 6. 2698 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, ingresso libero in casa nuova, primo piano, centro, gas, affittasi prontamente prezzo modico presso signora tedesca. Indirizzo Piccolo. 2710 E

STANZA o stanzetta, ammobiliate, vuote, chiare, comodo cucina affittasi presso distinta persona sola. Acquedotto 68, rivolgersi portinaio. 2690 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. S. Nicolò 14, secondo. 8697 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, vitto, lavatura e stiratura corone 66. Maiolica 3, porta 15. 8685 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Ghega 15, III piano. 2728 E

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Piccolomini 6, porta 9. 2757 E

STANZA mobili nuovi, luce elettrica, vitto, bagno, affittasi. Nuova 9, porta 11. 8703 E

STANZA grande, stanzetta ammobiliata, ottimo vitto famigliare, affittansi. Coroneo 17, primo. 8644 E

STANZE due bellissime vuote, anticamera, porta separata, luce elettrica, affittansi. Lazzaretto vecchio 36. 8649 E

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Lazzaretto vecchio 36. 8650 E

STANZA bella, ammobiliata, una, due persone, volendo vitto, affittasi prontamente. Acquedotto 38, porta 11. 8692 E

STANZA vista Barriera vecchia, I piano, vuota cor. 20, ammobiliata cor. 30. Indirizzo Piccolo. 2730 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prezzo mite. Ireneo 5, porta 6. 8689 E

STANZA ariosa, ammobiliata, davanti, presso distinta famiglia affittasi prontamente. Zovenzoni 4, porta 6. 2733 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Ponte 6, I, sinistra. 2734 E

STANZA ammobiliata affittasi presso persona sola. Chiozza 60, secondo, destra. 2694 E

STANZA vuota con o senza comodo di cucina affittasi. Nuova 44, IV, destra. 8645 E

STANZA vuota o ammobiliata, con o senza ingresso libero, eventualmente vitto. Acquedotto 25, II. 8713 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA comodo cucina, cerca pensionata presso distinta famiglia, paraggi S. Antonio. Offerte «Pensionata» Piccolo. 2731 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, esposta mezzogiorno, cerca impiegato stabile quale unico subinquilino; non troppo discosto Piazza Poste. Offerte sub «Ingegnere» Piccolo. 2764 F

IMPIEGATO attempato cerca stabile ricovero famigliare; vitto? se semplicissimo, ma inappuntabile. Esigenze? assoluta pulizia, closet, primo piano, città, linea tramviaria. Gentili offerte con prezzo al Banco caffè Fabris. 8687 F

STANZA bene ammobiliata cercasi presso tranquillissima famiglia oppure persona sola; eventualmente vitto. Offerte «Stanza» Piccolo. 2709 F

STANZA con focolaio, acqua, in campagna provincia, cercasi per signorina. Offerte «Paolina» Piccolo. 13704 F

ISTRUZIONE.
? cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

FRANCESE-tedesco-inglese, preparazione tecniche, licei. Due scolari sette corone ciascuno. Indirizzo Piccolo. 1612 G

IMPIEGATO tedesco cerca compagnia italiana per scambiare conversazione. Offerte sub «Passeggiate» Piccolo. 2696 G

LEZIONI piano impartisce maestra paziente, metodo facile e progressivo, corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 2736 G

MAESTRA italiano, francese, provetta, apre corso ripetizioni allieve Liceo, cor. 4 mensili. Orologio 6. 2416 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

ANELLO smarrito. Trattandosi di cara memoria mancia portandolo indirizzo Piccolo. 2720 H

ORECCHINO con pietre rinvenuto. Giurgevich, via Cereria N. 13, mezzanino. 8653 H

ORECCHINO mosaico smarrito via Solitario, Carducci, passo San Giovanni. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 2724 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO cercano sposi, due camere, camerino, cucina, vista al mare. Offerte con prezzo sub «Sposi» al Piccolo. 2750 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI comfort moderno, due camere, camerino, affittansi 24 agosto, stabili nuova costruzione. Via Risorta N. 7 e 9. Amministrazione Parini 9. 1960 L

APPARTAMENTI soleggiati, comfort moderno da 2 e 3 stanze, camerini, affittansi prontamente o 24 agosto, prezzi modesti. Pasquale Revoltella 26 e Pauliana 333. Informazioni Kandler 3, porta 6, 4-5 pom.; telefono 25-62. 8122 L

APPARTAMENTI signorili, di 3-4 stanze, tutto comfort, luce elettrica, vis-à-vis giardini, casa nuova, affittasi. Via Petrarca 5, portinaio. 2611 L

APPARTAMENTI una e due stanze, cucina, affitti ribassati. Destra chiesa Roiano 1. 2224 L

APPARTAMENTI 4 e 5 camere, camerini ecc., tutto comfort, affittasi anche prontamente. - Chiozza 39. 2602 L

APPARTAMENTI splendidi, 2, 3 camere, cucina, poggiuolo, cantina, affittasi nello stabile di recente costruzione, via dell'Istria 81, vis-a-vis le scuole: acqua, gas, parchetti, sparherd, closet. Prezzi trattabilissimi. Amministrazione Puppi e Boscolo, Corso 19. 8626 L

APPARTAMENTO splendido 4 stanze, camerino bagno, cucina, I piano, affittasi per 24 agosto, prezzo modico. Via Felice Venezian n. 4. 8567 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi, Campo S. Giacomo 3, III. Prezzo convenientissimo. Amministrazione: Puppi Boscolo, Corso 19. 8628 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi prontamente. Via S. Francesco 23. 2666 L

APPARTAMENTINO bellissimo, 2 camere, camerino, cucina, disponibile prontamente, via Canova 13, I. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 8627 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino bagno cucina, subaffittasi prontamente. Istituto 46. 12486 L

APPARTAMENTO bellissimo, centro, adatto per affittare, subaffittasi, vendesi pure il mobilio. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 2761 L

APPARTAMENTI tre camere, cucina, giardino, soleggiato, affittasi. Rozzol in Monte 844 8642 L

APPARTAMENTI soleggiati, una, e due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Farneto 56, cortile. Informazioni Farneto 58, porta 3. 8648 L

APPARTAMENTI soleggiati due e quattro camere, cucina, cantina, acqua, gas, luce elettrica, affittansi 24 agosto. Farneto 58, porta 3. 8647 L

APPARTAMENTO due camere, soleggiate, cameretta, cucina, subaffittasi 600 corone. Via Petronio 9, portinaio. 2705 L

APPARTAMENTO bellissimo, due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Parini n. 11. 2747 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, giardino, cor. 35 mensili, affittasi prontamente in Guardiella. Rivolgersi: via Boschetto 32, porta 6. 2748 L

APPARTAMENTO moderno, 2 stanze, cucina, affittasi prontamente. Pendice di Scorcola 329, (Commerciale). 2740 L

APPARTAMENTO di 4 stanze, cucina, stanzino domestica, bagno e camerino in bellissima posizione soleggiata subaffittasi prontamente causa partenza. Rivolgersi allo stesso quartiere in via Giambattista Tiepolo 4, piano IV, destra. 2721 L

APPARTAMENTI una a sei stanze, camerino, bagno, cucina, posizioni diverse, affittansi prontamente o agosto. Informazioni e distinte fornisce Amministrazione Petech, Via Paduina 2, telefono 1997. 8707 L

APPARTAMENTO, due stanze, camerino, cucina, cantina, poggiuolo prospicente via, acqua, gas, subaffittasi maggio. Prezzo da convenirsi. Risorta 7, II. 8704 L

CAMERA con focolaio, acqua, affittasi pel 24 corr., corone 20. Castaldi 8. 2687 L

CAMERA, cucina, cantina, orticello, bellissima vista al mare, affittasi prontamente, principio Gretta, vicolo Fortunato 9, 11, Scabar. 2765 L

NEGOZIO centralissima posizione, splendide vetrine, affittasi prontamente. Rivolgersi Sebastiano 2, secondo, 2-4. 2739 L

VILLETTA splendida affittasi oppure vendesi. Michelangelo 667. 8711 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ARGENTO, oro comperasi anche impegnato. Via Ghega N. 19, orologiaio. 8333 M

ACCUMULATORE per due piccole lampadine, acquistasi. Offerte «Accumulatore» al Piccolo. 8694 M

BILANCIA decimale, portata kg. 1500 vendesi, prezzo mite. Gatteri 4. 8672 M

BUCCOLE brillanti grandiosi, perfetti, anello solitario, borsa argento vendonsi entro giornata. Torre bianca 23, porta 12. 8675 M

BRILLANTI solitari, perfetti, rara bellezza, orecchini, vendonsi sole corone 600; pendantif finissimi brillanti 200; borsa argento grande 76. Indirizzo Piccolo, dalle 2-5. 2685 M

BICICLETTA usata, buonissima macchina, offresi. Rivolgersi por indirizzo al Piccolo. 2780 M

CAMERA matrimoniale, quasi nuova, vendesi prontamente. Tintore 8, primo. 8691 M

CAMERA letto, chiara, nuova, vendesi, corone 300. Dante Alighieri 12, mezzanino. 2737 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, vendesi causa immediata partenza, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 12435 M

CAMERA letto, mogano, lucida, fina, nuova, vendesi causa richiamo. Coroneo 13, primo, destra. 2767 M

CAMERA letto, pranzo, cucina vendonsi prontamente, esclusi rivenditori, dalle 11-1, 5-7. - Via Piccolomini 6, IV. 2701 M

CARROZZETTA per bambini, grande, in ottimo stato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2716 M

CAMERA matrimoniale, quasi nuova, vendesi causa partenza. Boccaccio n. 1, porta 3, esclusi rivenditori. 2752 M

CANE levriere, giovane, vendesi per cor 100. Indirizzo al Piccolo. 2691 M

CAMERA matrimoniale, suste letto, completo susta materasso, sgabello, sei sedie, tavolo 12 persone vendonsi causa partenza. Risorta 7, I. 8674 M

CARRETTINA per bambini, tavolo e sedie ferro battuto, pressa per copialettere, scrivania, lampade a gas, vendonsi. Chiozza 39, I. 2755 M

DIVANO-letto, nuovo, ottomana, sedie moderne, letti completi, vendonsi sotto prezzo. Alfieri 6, mezzanino. 2688 M

ELEVATORE per mattoni acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 2683 M

FRANCOBOLLI di guerra Austria, Ungheria, Bosnia comperansi pagando massimi prezzi. Acquistansi anche collezioni intere, nonchè partite vecchie corrispondenze con francobolli, ecc. Indirizzo al Piccolo. 2581 M

FORNO perfezionatissimo, vendesi occasione prezzo mitissimo. Rivolgersi spaccio tabacchi Nuova 42. 8700 M

GONNA, giacca, adatto stagione; sacchetto bleu, blusa rossa, scarpe tela, bianche 38, diversi vestitini bambino 2 anni, vendonsi privatamente; esclusi rivenditori. Via Raffineria 1, porta 9. 2692 M

MANUALE recentissimo completo di meccanica generale e applicata e costruzione macchine, in lingua italiana o francese, cercasi prontamente d'occasione. Offerte, indicando autore, numero volumi, elenco sommario, prezzo, dirigere a I. Miklic, 2, Sod tranco, Lubiana. 13701 M

MOBILI vendonsi causa partenza. Maiolica 12, II. interno, porta 38. 2758 M

MATERASSO ottimo stato, lana bianca, vendesi cor. 45. Indirizzo Piccolo. 2722 M

MACCHINA da scrivere «Yost» usata, buonissima, vendesi prezzo mite. Gatteri 4. 8673 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi. Androna S. Lorenzo 3, III, Comito. 2727 M

MOTOCICLETTA leggera, perfettissima, primaria fabbrica, vendesi, rara occasione. Tivarnella 3, porta 13. 2700 M

MACCHINA «Singer» per famiglia, buonissima, vendesi. Indirizo al Piccolo. 2714 M

PIANOFORTE coda corta, quasi nuovo, vendesi buon prezzo. Acquedotto 30, primo. 8716 M

PRESSA per fieno acquisterebbesi. Offerte «Pressa» Piccolo. 2704 M

PIANO con apparato da vendere. Fornace 3, II. 8646 M

SCALINI, tegole, ringhiere, serramenti di porte e finestre, usati ecc., vendonsi. Via Ugo Foscolo 32 (fondo legnami). 2682 M

SOPRABITO nuovo, ragazzo 14 anni vendesi, prezzo mitissimo. Barriera 23. 2678 M

SPOLVERINO bleu, vestito donna nero, bluse, gelatiera, vendonsi. Ponte 6, II, sinistra. 2726 M

TRICICLO per ragazzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2684 M

TARME diverse vendonsi prontamente. Rara occasione per chi possiede uccelli. Tesa 16, porta 8. 2702 M

TAVOLI (dieci) in marmo per uso esterno caffè cercansi. Offerte con prezzo sub «Ercolucci» Piccolo. 2703 M

TRUMEAUX, «Biedermeier», orologio impero, in bronzo, storia antico testamento illustrata, editore Coen, Trieste 1851, due servizi giapponesn, fucile, piume ed altri oggetti vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2744 M

VESTITI usati, mobili, cianfrusaglie comperansi. Scrivere: Tosolini, via Rivo n. 4. 2695 M

VESTITO uomo, donna, blouse, spolverini, vestaglie, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 2671 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi per 50 corone. Indirizzo al Piccolo. 2706 N

PRESTITI denaro verso restituzione piccole rate mensili accorda Istituto viennese a impiegati, ufficiali, privati, negozianti provincia; spedisce prospetti. Rivolgersi: Rappresentanza, San Nicolò 11. 8184 N

SOCIA con piccolo capitale cercasi per estendere lucrosa azienda, non esclusa combinazione matrimoniale. Gentili offert «Libero pensatore» al Piccolo. 8701 N

40.000 corone disponibili in primo loco stabile città. Offerte «Prontamente» Piccolo. 8608 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASA centro città, valore cor. 90.000, buona rendita, vendesi o permutasi con casa o campagna valore cor. 20.000, 30.000 netta passivi. Rivolgersi Giovanni Nassiguerra, Pietà 6, telefono 77 VIII. 2763 O

FONDO Grignano, situato posizione migliore, incantevole, vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2751 O

VILLA splendida, sei stanze, camera bagno, cucina, due closet, grande giardino, soffitta abitabile, tutto comfort, vicino tram, vendesi cor. 35.000. Offerte «Rarità» Piccolo. 8684 O

VILLA città, due appartamenti, circa 130 tese terreno, vendesi cor. 45.000. Terreno annesso 100-700 tese a 130 cor. Rivolgersi proprietario. Guardiella 24 P (prolungazione via Margherita). 8690 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI convenientissimi. Deposito mobili Zanchi. «Rettitudine». S. Lazzaro, vicino Corso. 8316 P

ATTENZIONE! Per ultima settimana compero lana da materassi, usati, pagando corone 2.50 chilo. Scrivere: Portinaio, Bastione 4. 8420 P

ATTENTI! Per ultimi giorni compero lana usata da materassi pagando cor. 2.50. Scrivere caffè Flora: Acco. 8503 P

ATTENZIONE! Compero lana nuova, usata. Scrivere: Leone Nacson, Beccherie 42. 2657 P

AMMOBILIAMENTI economici, qualsiasi lavoro tappezziere, materassaio, decoratore, tendine. Machnich, via S. Giovanni 10. 2625 P

ATTENZIONE. Comperasi lana da materassi, pagando 2.50 al chilogr. Scrivere Acquedotto N. 60, magazzino erbaggi. 2676 P

ATTENZIONE. Comperasi lana da materassi, pagando 2.50 al chilogramma. Scrivere: Barbiere, via del Pesce 1. 2677 P

ARGENTERIA, oggetti oro, brillanti comperansi (anche impegnati). Beccherie 13, IV, Signoretto. 8659 P

ATTENZIONE! Comperasi lana usata pagando corone 2.40 chilogr. Rivolgersi: Moisis, Pondares 3, mezzanino, corte. 8699 P

ATTENZIONE! Compero lana usata, pagando prezzi superiori alla concorrenza. Scrivere oppure rivolgersi Osmo, Riborgo 14, negozio. 8679 P

AGNELLO 2.—, 2.40. Macelleria Nichetto, Carducci 39. 8705 P

CURA primaverile: Estratto Salsapariglia semplice, Jodurato, Tè depurativo del sangue. Deposito: Farmacia Picciola, Farmacia Stanich, Piazza S. Francesco. 2213 P

CARRUBBE, partita grande, cercansi. Offerte a Schiller, via Caserma 17. 2717 P

CUCINE moderne e singoli pezzi vendonsi: falegname, Farneto 26. 8660 P

COPRIPOLVERE, costumi, vestiti da donna, ultime novità, prezzi bassi. Jese, Barriera 15. 2759 P

DENTI e dentiere vecchie e spezzate, comperansi oggi dalle 3-6. Via Giogio Vasari 7, terzo. 8702 P

DOVE trovate? la vera, esatta ed unica verifica di ogni prestito che possedete? Soltanto presso Ufficio Verifica Estrazioni «Zoldan», Trieste, Corso 43, primo piano. Questo mese rilevò estratte ben 562 cartelle. Tassa dieci centesimi. Abbonamenti da corone tre in poi. Ad invito dei signori possessori anche a domicilio. 3729 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce cerotto Capsiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13528 P

FRITTURA del macello a cor. 1.80 chilogr.; cervella cent. 80 al pezzo, ossa 48 cent. chilogr.; Macelleria Giovanni Veronese, Largo Santorio, telefono 26-28. 2738 P

LANA da materassi usata, acquistasi a corone 2.50 il chilogramma; occasione. Scrivere F. Vivante, Riborgo 4, Caffè. 8495 P

LANA acquistasi, pagando prezzi massimi. Deposito, Sorgente 8; magazzino, telefono N. 1952. 8710 P

MANICURE, massaggi, via S. Giacomo 7, I, Corso; a Trieste unica autorizzata. 8652 P

MACELLERIA Nichetto, Carducci 39, frittura 1.80, carne 1.44, ossa —.48. 2557 P

OCCHIALI, occhialini a prescrizione medica, lavoro garantito entro la giornata, prezzi di concorrenza si possono avere soltanto dall'ottico autorizzato Giusto Hirsch, via Nuova 34. 2723 P

PANE buono ottenete col mio forno famigliare corone 7.20. Via Caserma 14, Cesca. 8638 P

VINO buono (10 ettolitri) vendesi prontamente a prezzo conveniente. Tomasin, Muggia. 8572 P

VERIFICAZIONE esatta qualsiasi biglietto, 10 centesimi, anche in abbonamento, eseguisce soltanto cambio valute Bolaffio, S. Antonio 6. 93108 P

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent. «Q»

GRIGNANO. Villa oppure stanze, cucina, ammobiliato, mare vicino, affittansi. Telefono 258, VIII. 2681 Q

GRIGNANO-Stazione. Pension Restaurant Meridionale. Stanze per villeggiatura; telefono 415, R. IV. 1715 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

C. Spero che presto mi faranno militare, ti penserò anche nella nuova vita. F. 2707 R

PONTEVERDE 8. 2713 R

GIOVANE signore cerca compagnia tedesca per gite e passeggiate. Scrivere sub «Frühling» Piccolo. 8698 R

QUELLA signora conosciuta prese sbaglio cassa primo piano Oehler banconota 50 favorisca depositarla ditta evitando dispiaceri. 8677 R

NEREA. Interceda la vostra bell'anima presso Iddio perchè mi conceda la forza di resistere all'orribile destino che da voi m'ha diviso. L. 8715 R

V. P... Per evitare equivoco favorisca rispondere ai miei auguri pasquali. Ignoto. 2712 R

NERA. Cari, dolcissimi saluti. Arrivederci mercoledì. 8655 R

LIDIA... Vuoi darmi l'appellativo di... Vaneggi??? Conferiscilo a colui che devi. 8654 R

MERY, perchè sempre occhi pianto? Ardentemente desidero parlarVi vicino Lloyd, oggi 6.15-7.15. X. Y. 2686 R

LIA, amor mio, so certissimo dove sei; potrei apparirti improvvisamente, evita dunque la scena che la suprema disperazione di un'anima potrebbe provocare. Ricevetti tua, tuttavia domani sarò al convegno. Se aspettassi ancora, impazzirei. 8683 R

FEE, Lettera Vostra un tesoro come Voi, gazzella! Domani riceverete. 8718 R

ONDINA mia, scrivimi per carità, questo silenzio mi dispera. Cosa è successo? Saluti affettuosi di tutto cuore e tanti ardentissimi tuo. 8709 R

AMINTA, stabilisca ora e luogo, abboccamento chiesto. St. 8706 R

ITTI S. Siete forse ammalato? E' già lungo tempo che non ho il piacere d'incontrarvi. M... 8678 R

EROS. Mi torna graditissimo il non esser dimenticato. Attendo fiducioso. Concambio i saluti e mi creda sempre con la stessa aspirazione. Antonio. 2672 R

NEVE. Addoloratissimo tuo inesplicabile silenzio. Pregoti ritira piazza Giuseppina e scrivi. 8714 R

TELEFONANDO foste tanto amabile, per cui inviovi devoti ossequi, conservando palpitante pensiero. Sette angolo Ponterosso. 8717 R

VIA Guardia. Scusi, smarii traccia. Favorisca oggi 2.30 volti Chiozza. 8664 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 17 corr. dalle ore 9-11 ant.

Quota d'affari, stimata cor. 3195.15, verso la Società a garanzia limitata per la fabbricazione di conserve alimentari in Trieste. La vendita seguirà al miglior offerente.

Chiffonniers con e senza specchio, lavamani, comodini, sedie, scrivania, trumeaux, divano, canapè e poltrone, letti completi, libreria, tavoli, orologio regolatore, etagère, attaccapanni, orchestrione.